

# RASSEGNA STAMPA

del

28/11/2012



**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli IN azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-11-2012 al 28-11-2012

27-11-2012 24Emilia.com <b>Post-sisma, Cgil ER in piazza a Roma per la proroga della moratoria fiscale</b> .....	1
27-11-2012 24Emilia.com <b>Sisma: stop a zona franca nei comuni colpiti</b> .....	2
28-11-2012 ASSINEWS.it <b>Lloyd's: l'economia mondiale può permettersi un'altro 2011?</b> .....	3
28-11-2012 L'Adige <b>«Legname per l'Emilia: vediamo a cosa serve»</b> .....	6
27-11-2012 Adnkronos <b>Germania: incendio che ieri ha ucciso 14 persone causato da fuga di gas</b> .....	7
27-11-2012 Affari Italiani (Online) <b>E' autunno, allarme pioggia Web scatenato, militari frenano</b> .....	8
27-11-2012 AgenParl <b>TERREMOTO: MILLE AL PRESIDIO CGIL OGGI A ROMA</b> .....	9
27-11-2012 AgenParl <b>TERREMOTO: CGIL IN PIAZZA, IN EMILIA VOGLIAMO TORNARE A VIVERE</b> .....	10
27-11-2012 AgenParl <b>TERREMOTO: PROROGA SOSPENSIONE SCADENZE CONTRIBUTIVE</b> .....	11
27-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>NASCE A VENEZIA EUREGIO SENZA CONFINI': COSTITUITO IL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE</b> .....	12
27-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>SISMA A VAN: GIORNATA DI SOLIDARIETÀ ALL'AMBASCIATA DI ANKARA AD UN ANNO DAL TERREMOTO</b> .....	14
27-11-2012 Asca <b>Maltempo: Protezione Civile, estesa allerta in tutta Italia</b> .....	15
27-11-2012 Asca <b>Terremoto: deputati Pd, subito interventi del Governo</b> .....	16
27-11-2012 Avvenire <b>Germania, rogo in centro disabili: 14 uccisi</b> .....	17
27-11-2012 Blog Amici di CorriereAL <b>[BlogLettera] Province: 10 proposte USB ai parlamentari</b> .....	18
28-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Monti: La Sanità è a rischio Il governo nega privatizzazioni</b> .....	20
27-11-2012 Comunicati-Stampa.net <b>Terremoto dell'Emilia Confindustria Modena incontra la stampa estera</b> .....	21
27-11-2012 Corriere della Sera <b>Se un documentario svela l'uragano Sandy</b> .....	23
27-11-2012 E-gazette <b>Ministero dell'Ambiente: 1,6 miliardi per il dissesto idrogeologico</b> .....	24
27-11-2012 El mundo.es <b>Jimmy Carter ayuda a construir viviendas en Haití</b> .....	25
28-11-2012 Estense.com <b>Terremotati a Roma: "Fateci respirare!"</b> .....	26
28-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>protesta dei lavoratori davanti al senato</b> .....	27
27-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Germania: morte 14 persone nell'incendio di un laboratorio per disabili</b> .....	28

27-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Dipinti e fotografie in un'asta solidale per l'Emilia e Venezia</b> .....	29
27-11-2012 L'Altro quotidiano.it <b>Con "Medusa" arriva l'inverno in Italia</b> .....	30
27-11-2012 Modena Qui <b>Sel e Prc appoggiano la Cgil nella manifestazione a Roma contro il Governo Monti</b> .....	31
28-11-2012 La Nuova Ferrara <b>la cgil in trincea: fateci respirare</b> .....	32
27-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Sisma. Fisco, ammortizzatori e ricostruzione: Cgil E-R, Lombardia e Veneto protestano a Roma contro governo Monti</b> .....	33
27-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>EuroRegione senza confini, oggi firma Veneto, Friuli e Carinzia della convenzione</b> .....	34
27-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Terremoto Emilia, Protocollo Anci Tnt Post, presentazione domani a Bologna presso Anci regionale</b> .....	35
27-11-2012 Quotidiano di Sicilia <b>Maltempo da domani anche nel Meridione</b> .....	36
27-11-2012 Rassegna.it <b>Terremotati in piazza a Roma: vogliamo tornare a vivere</b> .....	37
27-11-2012 Redattore sociale <b>Emergenza Nord Africa, Cancellieri: "Resta in Italia chi ha chiesto il riesame"</b> .....	38
27-11-2012 Redattore sociale <b>Emergenza Nord Africa, "eliminare subito l'accoglienza negli alberghi"</b> .....	39
27-11-2012 Repubblica.it <b>Maltempo, tornano piogge e freddo. Protezione civile: "Allerta in tutta Italia"</b> .....	40
28-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Con Tnt la posta arriva gratis nelle città terremotate</b> .....	42
27-11-2012 La Stampa (Cuneo) <b>Da Modena grazie ai Blu Brothers per il grande aiuto dopo il terremoto::Nello sport per sempr...</b> .....	43
27-11-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) <b>Incendio in fabbrica Muiono 14 disabili</b> .....	44
27-11-2012 Il Tirreno <b>ingv, sfilza di bandi in ballo 190 posti</b> .....	45
27-11-2012 Tiscali news <b>Maltempo: arriva Medusa, allerta pioggia e venti forti. In Toscana allagamenti e trombe d'aria</b> .....	46
27-11-2012 Yahoo! Notizie <b>Maltempo, nubifragio su Firenze ma è allerta in tutta Italia</b> .....	48
28-11-2012 marketpress.info <b>SISMA - IL PRESIDENTE ERRANI TRACCIA UN PRIMO BILANCIO A SEI MESI DALLE SCOSSE: "DALLA TRAGEDIA USCIREMO PIÙ FORTI". ANNUNCIATE NUOVE ORDINANZE PER FINANZIARE LA RICOSTRUZIONE.</b> .....	49
28-11-2012 marketpress.info <b>EUREGIO: UNO STRUMENTO INNOVATIVO DI COOPERAZIONE</b> .....	55
28-11-2012 marketpress.info <b>STATUTO GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE "EUREGIO SENZA CONFINI R.L. -</b> .....	56

***Post-sisma, Cgil ER in piazza a Roma per la proroga della moratoria fiscale***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

*"Post-sisma, Cgil ER in piazza a Roma per la proroga della moratoria fiscale"*

Data: **27/11/2012**

Indietro

Post-sisma, Cgil ER in piazza a Roma per la proroga della moratoria fiscale

Un migliaio di lavoratori, pensionati e cittadini delle zone colpite dal terremoto dello scorso maggio hanno partecipato nella mattinata di martedì 27 novembre al presidio promosso dalle strutture regionali Cgil dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Veneto in piazza del Pantheon a Roma sotto lo slogan "Fateci respirare!" dello striscione che campeggiava sul palco della manifestazione.

Chiara l'allusione alle richieste fondamentali della mobilitazione: la sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga e sulle pensioni, la moratoria delle tasse fino al termine dello stato di emergenza (a giugno 2013) per chi ha subito danni dal terremoto, la rateizzazione del dovuto per evitare il rischio di buste paga annullate a fine anno, la proroga degli ammortizzatori sociali per evento sismico fino al termine dello stato di emergenza, con relativa promulgazione del decreto attuativo da parte del governo, considerando che 12mila lavoratori sono ancora in cassa integrazione.

Le richieste dei manifestanti sono state condivise e sostenute in maniera bipartisan da numerosi parlamentari, alcuni dei quali presenti fisicamente alla protesta: Ghedini, Balboni, Barbolini, Bastico, Berselli, Bertuzzi, Bettamio, D'Alia, Germontani, Mercatali, Nerozzi, Palmizio, Pignedoli, Sangalli, Soliani, Torri, Vitali, Zavoli e Giovanardi, i quali hanno presentato emendamenti ad hoc da inserire nella conversione in legge del decreto 174 nelle parti che riguardano i provvedimenti per il terremoto.

Se gli emendamenti non verranno accolti, lo stop alla sospensione dei tributi e dei contributi avrà termine il prossimo 16 dicembre. Hanno preso la parola lavoratori e dirigenti sindacali, tra i quali il segretario generale della Cgil dell'Emilia-Romagna Vincenzo Colla e il segretario confederale Cgil Danilo Barbi: "Qui c'è gente che vuole tornare a vivere, che non molla - ha sottolineato Barbi - ma che ha bisogno di sostegno per affrontare la ricostruzione. La Cgil è pronta a tornare in piazza se le nostre richieste non verranno accolte dal governo".

I deputati modenesi del Pd Manuela Ghizzoni, Ivano Miglioli e Giulio Santagata hanno partecipato al presidio in sostegno ai cittadini scesi in piazza: "Non è procrastinabile l'intervento delle istituzioni per rimettere in piedi un'area che è il motore produttivo del paese. Le provincie del cratere producono il 2% del Pil nazionale, più del 4% delle esportazioni, garantiscono allo Stato quasi 7 miliardi di euro di gettito fiscale e 400 milioni di euro di Iva annui. Il governo ha il dovere di rispondere con aiuti concreti che ristabiliscano equità e giustizia verso popolazioni che risultano destinatarie di misure fiscali meno favorevoli di quelle emanate in precedenza per i soggetti colpiti da analoghe calamità in altre aree".

"L'esecutivo, dopo l'approvazione del nostro ordine del giorno, si è impegnato a inserire tutte le modifiche atte a sciogliere i nodi ancora irrisolti per le aziende e gli esercenti di attività commerciali o agricole che hanno avuto un danno al reddito d'impresa, e per i lavoratori e i pensionati, per i quali non è stato previsto il meccanismo di rateizzazione per i contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri assicurativi. Ora è il momento di passare ai fatti. Il ddl di conversione del decreto 174 è all'esame del Senato ed è necessario che tutte le forze politiche lavorino per l'approvazione degli emendamenti volti a garantire non privilegi, ma un aiuto concreto al cuore pulsante dell'economia italiana".

Ultimo aggiornamento: 27/11/12

***Sisma: stop a zona franca nei comuni colpiti***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

"Sisma: stop a zona franca nei comuni colpiti"

Data: 27/11/2012

Indietro

Sisma: stop a zona franca nei comuni colpiti

Subisce un primo stop il progetto di legge alle Camere della Lega nord per istituire una "zona franca", per la durata di 10 anni, nei comuni emiliano-romagnoli colpiti dagli eventi sismici del mese di maggio, provvedimento approvato oggi in commissione Bilancio affari generali e istituzionali, presieduta da Marco Lombardi. Il relatore Mauro Manfredini ha illustrato la proposta di legge, di cui è firmatario assieme ai colleghi di gruppo Stefano Cavalli, Manes Bernardini e Roberto Corradi, ma di fronte alle argomentazione contrarie dei consiglieri del Pd ha chiesto la sospensione del testo per procedere ad un ulteriore approfondimento.

Nel progetto di legge - ha detto Manfredini - si prevede che le zone colpite dal sisma nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia costituiscano territorio extra-doganale, istituendo esoneri totali o parziali dei diritti doganali o di altri oneri fiscali fino al 31 dicembre 2022. Il testo precisa inoltre che il regime di zona franca "non ha effetto nei riguardi dei monopoli di Stato", impegnando i ministeri competenti a "individuare con proprio decreto tabelle merceologiche e prodotti che richiedono specifica disciplina". Infine, autorizza il ministero dell'Economia a "apportare le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge".

Considerando la perdita presunta del Pil attorno al 2,5% nel prossimo anno - ha sottolineato Manfredini - il provvedimento si configura come un intervento prioritario utile a rilanciare l'economia e a tutelare l'occupazione a livello locale, garantendo sul medio-lungo periodo un ritorno in termini di gettito fiscale tale da giustificare l'istituzione delle esenzioni. L'esenzione da determinate imposte - ha aggiunto - sarà ampiamente compensata da un forte incremento delle imposte dirette originato dalla possibilità per gli operatori economici di produrre, vendere e fornire una quantità rilevante di prodotti e servizi agevolati. Un intervento - ha sottolineato sempre Manfredini - che chiedono convintamente numerosi enti locali interessati e anche le associazioni di categoria.

Contrario alla proposta Luciano Vecchi (Pd), che ha sottolineato come l'impegno vada convogliato nelle richieste al Governo oggetto di un documento sulle misure per la ricostruzione del post terremoto approvato dalle organizzazioni economiche in accordo con gli enti locali. La strategia - ha detto - è quella di portare a casa più risorse possibili e la richiesta di una no tax area rischia di essere fuorviante. Nel merito, va poi capito se è praticabile, perché nelle modalità profilate nel progetto di legge non è mai stata concessa una no tax area, senza contare che la proposta non quantifica l'entità della richiesta.

Di avviso opposto Fabio Filippi (Pdl), che pur ammettendo il fatto che la proposta di istituire una zona franca "difficilmente verrà accolta dalle Camere", ha tuttavia ribadito la necessità di dare un segnale forte al Governo. Le risorse da qualche parte bisognerà trovarle, "qualcosa deve dimagrire".

Secondo Roberto Montanari (Pd) se "sulla preoccupazione si è tutti d'accordo", bisogna però evitare la propaganda facendo credere che ci sia una disponibilità illimitata di risorse. Quanto costa questa no tax area? E per realizzarla, dove si taglia tra le risorse che abbiamo portato a casa? Montanari ha quindi ricordato che in tema fiscale l'Assemblea ha recentemente approvato la risoluzione nella quale si chiede al governo di recuperare fondi per la proroga delle scadenze fiscali nelle zone terremotate ed è quello il tasto su cui bisogna battere.

Manfredini, da parte sua, nel ricordare che il commissario Ue alla concorrenza, Joaquin Almunia, ha aperto alla possibilità delineata nella proposta del Carroccio, ha assicurato la disponibilità ad apportare modifiche al testo presentato al fine di raggiungere un obiettivo che vada a sostegno delle imprese e dei lavoratori colpiti. In tale ottica, Manfredini ha chiesto il momentaneo rinvio del progetto di legge.

Ultimo aggiornamento: 27/11/12

***Lloyd's: l'economia mondiale può permettersi un'altro 2011?***

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

**ASSINEWS.it**

"Lloyd's: l'economia mondiale può permettersi un'altro 2011?"

Data: **28/11/2012**

Indietro

mercoledì 28 novembre 2012 < back Tweet

Mercati

Lloyd's: l'economia mondiale può permettersi un'altro 2011? Una nuova ricerca dei Lloyd's di Londra richiama l'attenzione su un deficit assicurativo su base annuale pari a 168 miliardi di dollari (la cifra si basa sul calo dei premi assicurativi Danni nei paesi sottoassicurati nel 2011) che lascia 17 paesi ad alto sviluppo seriamente esposti a costi a lungo termine derivanti da eventi catastrofici.

Il nuovo studio indipendente condotto dal Centre for Economics & Business Research (CEBR) e commissionato dai Lloyd's evidenzia chiari rischi per i paesi colpiti da questa mancanza inclusi un inutile carico sullo Stato e un maggiore costo per il ripristino dopo i disastri:

- Sullo Stato pesa una proporzione eccessiva del costo delle catastrofi naturali in paesi con un livello di assicurazione basso. Un incremento del 1% nella penetrazione assicurativa di un paese può ridurre la responsabilità dello Stato del 22%. Per esempio il terremoto del Sichuan che ha colpito la Cina nel 2008 ha causato danni stimati pari a 125 miliardi di dollari e solo lo 0.3% era coperto da assicurazioni. Lo Stato cinese ha dovuto pagare quasi tutti i costi.

- I costi per il recupero dopo la catastrofe sono minori nei paesi che hanno maggiori livelli di assicurazione. Un incremento del 1% nella penetrazione assicurativa porta ad una riduzione del 13% delle perdite non assicurate

- Il ritmo e l'entità degli sviluppi dell'economia globale hanno visto un incremento del costo delle catastrofi pari a 870 miliardi di dollari dal 1980. Il livello delle catastrofi naturali nel 2011 ha causato sinistri assicurativi per 107 miliardi di dollari - il secondo anno più costoso per l'industria assicurativa in generale ed il più costoso in assoluto per sinistri derivanti da catastrofi naturali.

Richard Ward, Chief Executive dei Lloyd's, ha detto: "Con il Super Uragano Sandy ancora fresco nelle nostre menti, spero che questa ricerca stimolerà un dibattito su come i governi - e le attività - gestiscono il rischio relativo alle catastrofi naturali. Solleva inoltre importanti interrogativi in merito al trasferimento del rischio in opposizione all'utilizzo di fondi pubblici a copertura dei costi. L'assicurazione esiste per due semplici ragioni: prima di tutto per aiutare a prevenire che si verifichino delle perdite ma anche per alleviare le conseguenze finanziarie se il disastro si abbatte.

Come sottolinea questa ricerca, troppi paesi ad alto sviluppo non stanno prendendo iniziative per prepararsi adeguatamente a questo tipo di eventi, lasciando esposte persone e attività. Mentre le economie ad alto sviluppo continuano a crescere e le catene di fornitura diventano sempre più collegate fra loro, è tempo di chiedersi: il mondo può permettersi di correre un rischio di così grande portata?"

Lo studio completo è il primo di questo tipo e crea una misura di benchmark per la 'sottoassicurazione'. Altri punti salienti includono:

- Un'analisi di cinque principali disastri a livello mondiale mostra che solo il 21% (\$115mld) della perdita economica totale di 538 miliardi di dollari era coperta da assicurazioni nel mondo.

- La Cina ha assicurato solo l' 1.4% delle perdite derivanti da catastrofi naturali tra il 2004 ed il 2011, con 208 miliardi di dollari in perdite non assicurate.

- In cinque dei 17 paesi identificati come seriamente sottoassicurati, la perdita media non assicurata derivante dalle principali catastrofi è almeno pari al 80%. Il costo medio non assicurato per le catastrofi in Cina è 18,91 miliardi di dollari; in India di 1,96 miliardi di dollari e in Indonesia è 1,45 miliardi di dollari.

- Maggiori livelli di assicurazione sono positivamente correlati alla crescita economica. Un incremento del 1% nella penetrazione assicurativa si lega ad un aumento degli investimenti del 2% del PIL nazionale.

## *Lloyd's: l'economia mondiale può permettersi un'altro 2011?*

In presenza di un continuo aumento del costo delle catastrofi naturali ogni anno, i Lloyd's fanno appello ad attività, governi e assicuratori affinché siano intraprese le iniziative necessarie per far fronte alla minaccia di queste mancanze assicurative sui posti di lavoro, sulle abitazioni e sulle attività in questi paesi maggiormente coinvolti:

- Le aziende devono avere una visione a più lungo termine. La gestione del rischio deve essere portata al livello dei consigli di amministrazione e le attività dovrebbero investire maggiormente nella preparazione a breve termine della protezione a lungo termine. Ciò significa una migliore pianificazione per le emergenze per proteggere le catene di fornitura. Miglior pianificazione e gestione del rischio può far risparmiare denaro nel lungo termine, liberare fondi da dedicare agli investimenti e permettere alle aziende di assorbire meglio gli shocks.
- I governi devono investire maggiormente in iniziative volte a mitigare i rischi utilizzando ad esempio barriere per le inondazioni e protezioni costiere e promuovere rigidi codici di costruzione al fine di minimizzare i danni causati dalla prossima grande catastrofe naturale in un clima fiscale fragile. I governi possono anche aiutare le loro economie aprendo i mercati agli assicuratori privati per aumentare la capacità a disposizione per la sottoscrizione dei rischi.
- L'industria assicurativa deve lavorare per comprendere meglio il rischio nelle economie in via di sviluppo - per permettere di ricercare e quotare nuovi rischi. Ciò potrebbe voler dire investire nelle relazioni con assicuratori in territori poco conosciuti nei quali il problema della sottoassicurazione è più grave e fare di più per sviluppare una serie di prodotti e modelli per nuovi clienti nelle economie in crescita.

Douglas McWilliams, fondatore e Chief Executive di CEBR, ha detto: "Questo vuoto assicurativo ha un impatto enorme e duraturo sulla capacità delle aziende, dei governi e delle persone di riprendersi dopo un terremoto, un uragano, un'inondazione o un incendio forestale, eventi che ogni anno ci colpiscono tutti. Ciò significa ordini e posti di lavoro persi, denaro dei contribuenti sprecato poiché la mancata preparazione in anticipo per questi eventi crea costi più pesanti e ingestibili. "

Il rapporto completo è disponibile al sito: [www.lloyds.com/underinsurance](http://www.lloyds.com/underinsurance)

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden\_descrizione"

id="ctl00\_phGeneralContent\_Articles\_ctl01\_hidden\_descrizione" value="Una nuova ricerca dei Lloyd's di Londra richiama l'attenzione su un deficit assicurativo su base annuale pari a 168 miliardi di dollari (la cifra si basa sul calo dei premi assicurativi Danni nei paesi sottoassicurati nel 2011) che lascia 17 paesi ad alto sviluppo seriamente esposti a costi a lungo termine derivanti da eventi catastrofici. ;

Il nuovo studio indipendente condotto dal Centre for Economics & Business Research (CEBR) e commissionato dai Lloyd's evidenzia chiari rischi per i paesi colpiti da questa mancanza inclusi un inutile carico sullo Stato e un maggiore costo per il ripristino dopo i disastri:

- ; ; ; ; ; ; Sullo Stato pesa una proporzione eccessiva del costo delle catastrofi naturali in paesi con un livello di assicurazione basso. Un incremento del 1% nella penetrazione assicurativa di un paese può ridurre la responsabilità dello Stato del 22%. Per esempio il terremoto del Sichuan che ha colpito la Cina nel 2008 ha causato danni stimati pari a 125 miliardi di dollari e solo lo 0.3% era coperto da assicurazioni. Lo Stato cinese ha dovuto pagare quasi tutti i costi.
- ; ; ; ; ; ; I costi per il recupero dopo la catastrofe sono minori nei paesi che hanno maggiori livelli di assicurazione. Un incremento del 1% nella penetrazione assicurativa porta ad una riduzione del 13% delle perdite non assicurate
- ; ; ; ; ; ; Il ritmo e l'entità degli sviluppi dell'economia globale hanno visto un incremento del costo delle catastrofi pari a 870 miliardi di dollari dal 1980. Il livello delle catastrofi naturali nel 2011 ha causato sinistri assicurativi per 107 miliardi di dollari - il secondo anno più costoso per l'industria assicurativa in generale ed il più costoso in assoluto per sinistri derivanti da catastrofi naturali.

Richard Ward, Chief Executive dei Lloyd's, ha detto: "Con il Super Uragano Sandy ancora fresco nelle nostre menti, spero che questa ricerca stimolerà un dibattito su come i governi - e le attività - gestiscono il rischio relativo alle catastrofi naturali. Solleva inoltre importanti interrogativi in merito al trasferimento del rischio in opposizione all'utilizzo di fondi pubblici a copertura dei costi. L'assicurazione esiste per due semplici ragioni: prima di tutto per aiutare a prevenire che si verifichino delle perdite ma anche per alleviare le conseguenze finanziarie se il disastro si abbatte.

Come sottolinea questa ricerca, troppi paesi ad alto sviluppo non stanno prendendo iniziative per prepararsi adeguatamente a questo tipo di eventi, lasciando esposte persone e attività. Mentre le economie ad alto sviluppo

## *Lloyd's: l'economia mondiale può permettersi un'altro 2011?*

continuano a crescere e le catene di fornitura diventano sempre più complicate; collegate fra loro, e tempo di chiedersi: il mondo può permettersi di correre un rischio di così grande portata?"

;

Lo studio completo è il primo di questo tipo e crea una misura di benchmark per la 'sottoassicurazione'. Altri punti salienti includono:

;

- ; ; ; ; ; ; ; Un'analisi di cinque principali disastri a livello mondiale mostra che solo il 21% (\$115mld) della perdita economica totale di 538 miliardi di dollari era coperta da assicurazioni nel mondo.

- ; ; ; ; ; ; ; La Cina ha assicurato solo l' 1.4% delle perdite derivanti da catastrofi naturali tra il 2004 ed il 2011, con 208 miliardi di dollari in perdite non assicurate.

- ; ; ; ; ; ; ; In cinque dei 17 paesi identificati come seriamente sottoassicurati, la perdita media non assicurata derivante dalle principali catastrofi è almeno pari al 80%. ; Il costo medio non assicurato per le catastrofi in Cina è 18,91 miliardi di dollari; in India di 1,96 miliardi di dollari e in Indonesia è 1,45 miliardi di dollari.

- ; ; ; ; ; ; ; Maggiori livelli di assicurazione sono positivamente correlati alla crescita economica. Un incremento del 1% nella penetrazione assicurativa si lega ad un aumento degli investimenti del 2% del PIL nazionale.

In presenza di un continuo aumento del costo delle catastrofi naturali ogni anno, i Lloyd's fanno appello ad attività, governi e assicuratori affinché siano intraprese le iniziative necessarie per far fronte alla minaccia di queste mancanze assicurative sui posti di lavoro, sulle abitazioni e sulle attività; in questi paesi maggiormente coinvolti:

- ; ; ; ; ; ; ; Le aziende devono avere una visione a più lungo termine. La gestione del rischio deve essere portata al livello dei consigli di amministrazione e le attività dovrebbero investire maggiormente nella preparazione a breve termine della protezione a lungo termine. Ciò significa una migliore pianificazione per le emergenze per proteggere le catene di fornitura. Miglior pianificazione e gestione del rischio può far risparmiare denaro nel lungo termine, liberare fondi da dedicare agli investimenti e permettere alle aziende di assorbire meglio gli shocks.

- ; ; ; ; ; ; ; I governi devono investire maggiormente in iniziative volte a mitigare i rischi utilizzando ad esempio barriere per le inondazioni e protezioni costiere e promuovere rigidi codici di costruzione al fine di minimizzare i danni causati dalla prossima grande catastrofe naturale in un clima fiscale fragile. I governi possono anche aiutare le loro economie aprendo i mercati agli assicuratori privati per aumentare la capacità a disposizione per la sottoscrizione dei rischi.

- ; ; ; ; ; ; ; L'industria assicurativa deve lavorare per comprendere meglio il rischio nelle economie in via di sviluppo - per permettere di ricercare e quotare nuovi rischi. Ciò potrebbe voler dire investire nelle relazioni con assicuratori in territori poco conosciuti nei quali il problema della sottoassicurazione è più grave e fare di più per sviluppare una serie di prodotti e modelli per nuovi clienti nelle economie in crescita.

Douglas McWilliams, fondatore e Chief Executive di CEBR, ha detto: "Questo vuoto assicurativo ha un impatto enorme e duraturo sulla capacità delle aziende, dei governi e delle persone di riprendersi dopo un terremoto, un uragano, un'inondazione o un incendio forestale, eventi che ogni anno ci colpiscono tutti. Ciò significa ordini e posti di lavoro persi, denaro dei contribuenti sprecato poiché la mancata preparazione in anticipo per questi eventi crea costi pesanti e ingestibili. "

Il rapporto completo è disponibile al sito: [www.lloyds.com/underinsurance](http://www.lloyds.com/underinsurance) ;

" />

\$.m

*«Legname per l'Emilia: vediamo a cosa serve»***Adige, L'**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/11/2012 - pag: 38,39,40,41,42,43,45,46

Borgo Dalledonne piccato in consiglio. Il momento impone anche una valutazione tecnica

«Legname per l'Emilia: vediamo a cosa serve»

BORGO - Ci vuole cautela prima di affibbiare al comune di Borgo la maglia nera per la solidarietà ed esporre il sindaco al pubblico ludibrio. Questo il senso dell'intervento del primo cittadino, Fabio Dalledonne, che ha animato l'ultima seduta del consiglio comunale. La questione fa riferimento alle dichiarazioni rilasciate dallo stesso sindaco, in merito all'aiuto chiesto dalla Provincia per il comune terremotato di Concordia, in Emilia, consistente in 100 metri cubi di legname da opera. «Stiamo valutando», aveva risposto allora Dalledonne all'invito del presidente Lorenzo Dellai, pervenuto con una missiva. Il mancato moto di generosità che avrebbe dovuto scaturire subito alla richiesta di solidarietà, ha scatenato indignazione da più parti, recapitata al mittente come una enorme palata di fango. Anche il consigliere del Patt Armando Orsingher ha colto l'occasione per dire la sua presentando un'interrogazione in consiglio: «Assurdo - così si esprime - non rispondere ad una richiesta di aiuto. La solidarietà è una prerogativa del popolo trentino». E il consigliere riferisce il ricordo del furioso incendio che travolse il borgo nel 1862 e che solo grazie all'opera di fratellanza prestata dai paesi vicini si salvò dalla completa distruzione. Il sindaco pungolato dalle argomentazioni di Orsingher risponde piccato: «Noi non abbiamo detto "no" - rimarca con forza - ci siamo riservati di capire come aiutare la città emiliana e per questo chiederemo lumi alla Provincia. La lettera che abbiamo ricevuto faceva riferimento esplicito ad un allegato, che di fatto non abbiamo mai ricevuto: un rendering per capire dove e come il legname chiesto, destinato ai cittadini di Borgo, dovrebbe essere impiegato. Mi riservo di rendere pubblica qualsiasi decisione ufficiale della Giunta in merito, che sarà comunque frutto anche di valutazioni tecnico amministrative, come impone il momento che stiamo attraversando, e non solo etico morali».

È passata con i voti della maggioranza la mozione presentata dal sindaco sul «bene comune». «Mi riferisco alle gestioni associate - spiega Dalledonne - se il nostro comune dovesse confluire nella gestione comunitaria spenderebbe diecimila euro in più per i costi del personale. Riguardo questo argomento, calato dall'alto, non mi muoverò di un passo. La condivisione viene per le affinità di territori omogenei, che sono stati divisi in Valsugana in modo ridicolo tenendo conto del corso del torrente Maso. Con questo sistema vengono mortificate le municipalità a favore delle comunità di valle che sono diventate dei macro comuni». N. B.

***Germania: incendio che ieri ha ucciso 14 persone causato da fuga di gas***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

*"Germania: incendio che ieri ha ucciso 14 persone causato da fuga di gas"*

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Germania: incendio che ieri ha ucciso 14 persone causato da fuga di gas  
ultimo aggiornamento: 27 novembre, ore 17:46

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Titisee-Neustadt, 27 nov. (Adnkronos/Dpa) - E' stata una fuga di gas a provocare l'incendio in un laboratorio di falegnameria dove erano impiegati dei disabili, che ieri Titisee-Neustadt, nella Foresta Nera, ha provocato la morte di 14 persone. Lo ha affermato il procuratore Peter Haerberle nel corso di una conferenza stampa. La fuga di gas si sarebbe verificata nell'impianto di riscaldamento, che poi avrebbe preso fuoco. Nel laboratorio teatro della tragedia, gestito dalla Caritas locale, lavoravano 120 disabili, alcuni con problemi mentali.

*E' autunno, allarme pioggia Web scatenato, militari frenano*

E' autunno, solito allarme pioggia. Siti scatenati, l'Aeronautica frena - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

E' autunno, solito allarme pioggia. Siti scatenati, l'Aeronautica frena

**Attesi nelle prossime 24 ore temporali e forti precipitazioni.** Per "Medusa" il Campidoglio è in allerta, perfettamente in armonia con i siti internet specializzati che prevedono ora per ora la quantità di acqua che cadrà sulla città. A sorpresa le previsioni del ministero della Difesa contraddicono tutti e con molta prudenza frenano "la semi-apocalisse". **Per meteom.it si tratta solo di temporali con vento forte. Chi ci guadagna col meteo allarmista**

Martedì, 27 novembre 2012 - 09:01:00

di Claudio Roma

Riparte la minaccia, come se l'autunno meteorologico fosse una specie di epidemia e non la stagione delle piogge.

L'allarme pioggia è partito nella tarda mattinata di lunedì con un "preallerta" della Protezione civile del Campidoglio. In serata è sparito il prefisso e è tornato l'allarme pioggia.

Stavolta il ciclone, onorando la tradizione del meteo-marketing si chiama Medusa e, come al solito, è protagonista di una lunghissima stagione di eventi climatici che scatenano la battaglia delle previsioni. I siti specializzati descrivono il maltempo che ci attende per mercoledì-giovedì come una specie di alluvione prossima ventura, mentre i "prudenti" dell'Aeronautica Militare, parlano genericamente di temporali di media-forte intensità per concludere con piogge deboli.

Vediamo allora cosa accade più nel web e meno nel cielo nelle prossime 24 ore. Secondo il celeberrimo meteom.it dalle 20 circa di martedì il cielo dovrebbe iniziare a vomitare acqua, trasformata in semi-alluvione nella giornata di mercoledì. La media oraria di precipitazione previste è di circa 5 millimetri l'ora, con punte di 8 millimetri tra le 10 e le 13. Siamo ancora lontani dai 30 millimetri in 30 minuti, considerata la soglia oltre la quale il sistema fognario di Roma non tollera, ma sarà comunque intensa.

Ora un classico della meteorologia internazionale, il faro dei naviganti di nautica.it che estrae il bollettino da eurometeo. Il grafico di mercoledì contraddice parzialmente il sito più commerciale e concentra il minidiluvio annunciato tra le 12 e le 18 con picchi di oltre 16 millimetri d'acqua.

Vediamo invece cosa dicono gli esperti dell'Aeronautica che, con la responsabilità degli aerei, misurano con estrema prudenza e attenzione i fenomeni. Pioggia, sì e anche intensa ma si tratta di fenomeno temporaleschi che però dovrebbero prendere il via dalle 9 del mattino di mercoledì. Nessun allarme ma solo fenomeni intensi, come dovrebbe accadere normalmente in autunno.

A questo punto la domanda è lecita: perché la Protezione Civile lancia l'allarme mentre l'Aeronautica militare no? Insomma, col maltempo, chi ci guadagna?

***TERREMOTO: MILLE AL PRESIDIO CGIL OGGI A ROMA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*TERREMOTO: MILLE AL PRESIDIO CGIL OGGI A ROMA*"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 27 Novembre 2012 15:14

TERREMOTO: MILLE AL PRESIDIO CGIL OGGI A ROMA Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 27 nov - Un migliaio di lavoratori, pensionati, cittadini delle zone colpite dal terremoto del 20-29 maggio hanno partecipato questa mattina al presidio promosso dalle strutture regionali Cgil dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in piazza del Pantheon a Roma. "Fateci respirare!", questo lo slogan molto semplice e chiaro dello striscione che campeggiava sul palco della manifestazione, alludendo alle richieste centrali della protesta: sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga e sulle pensioni, insieme alla moratoria delle tasse sino al termine dello stato di emergenza, a giugno 2013, per chi ha subito danni dal terremoto; quindi una rateizzazione equa del dovuto, per evitare il rischio di buste paga zero. L'altra richiesta riguarda la proroga degli ammortizzatori per evento sismico fino al termine dello stato di emergenza, con relativa promulgazione del decreto attuativo da parte del governo, considerando che 12.000 lavoratori sono ancora in cassa integrazione e che purtroppo ci vorrà tempo per tornare al lavoro. Queste richieste sono condivise e sostenute in maniera bipartisan dai parlamentari - alcuni dei quali presenti stamattina - Ghedini, Balboni, Barbolini, Bastico, Berselli, Bertuzzi, Bettamio, D'Alia, Germontani, Mercatali, Nerozzi, Palmizio, Pignedoli, Sangalli, Soliani, Torri, Vitali, Zavoli, Giovanardi, i quali hanno presentato emendamenti ad hoc, da inserire nella conversione in legge del decreto 174 nelle parti che riguardano i provvedimenti per il terremoto e che non rispondono ai problemi reali del territorio coinvolto. Se gli emendamenti non verranno accolti, il rinvio dei tributi e dei contributi termina il 16 dicembre. I manifestanti di piazza del Pantheon provenivano in particolare dalle province di Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Bologna per l'Emilia Romagna, da Mantova per la Lombardia e da Rovigo per il Veneto, che sono le zone maggiormente interessate. Hanno preso la parola lavoratori e dirigenti sindacali, tra i quali il segretario generale della Cgil Emilia Romagna Vincenzo Colla e il segretario Cgil nazionale Danilo Barbi. "Qui c'è gente che vuole tornare a vivere, che non molla - ha affermato tra l'altro Barbi - ma che ha bisogno di sostegno per affrontare la ricostruzione. La Cgil è pronta a tornare in piazza se le nostre richieste non verranno accolte dal governo."

***TERREMOTO: CGIL IN PIAZZA, IN EMILIA VOGLIAMO TORNARE A VIVERE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*TERREMOTO: CGIL IN PIAZZA, IN EMILIA VOGLIAMO TORNARE A VIVERE*"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Martedì 27 Novembre 2012 12:37

TERREMOTO: CGIL IN PIAZZA, IN EMILIA VOGLIAMO TORNARE A VIVERE Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 27 nov - Vogliono tornare a vivere e per farlo hanno bisogno di una proroga degli ammortizzatori sociali insieme ad una moratoria fiscale e contributiva per tutti quei lavoratori colpiti dal sisma. Per sostenere queste due rivendicazioni i lavoratori di quei territori investiti dal terremoto dello scorso maggio sono scesi oggi a Roma per partecipare al presidio promosso dalla Cgil Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Il messaggio è chiaro e ben visibile dal palco allestito in piazza del Pantheon della capitale: "Fateci respirare", recita lo striscione; ed è Danilo Barbi, segretario nazionale della Cgil, a spiegarne il senso: "Qui c'è gente che vuole tornare a vivere, che non molla ma che chiede di non essere mollata e che dai giorni immediatamente successivi al sisma si è tirata su le maniche. Ma adesso ha bisogno di sostegno". Il terremoto ha segnato infatti profondamente quei territori "uccidendo 18 lavoratori, fermando 2.500 aziende e rendendo inagibili 40.000 abitazioni", come è stato ricordato in piazza dalla Cgil. E anche il tessuto economico ha subito "un pesante contraccolpo: si contano 78 milioni di ore di cassa integrazione da gennaio a ottobre 2012 e 16.000 lavoratori in mobilità". Il tutto si registra mentre "oggi a un lavoratore, a un pensionato, che deve rifarsi la casa, ricostruirsi la vita, non vengono sospesi i tributi fiscali". Vogliono pagare ma hanno bisogno di "respirare per ripartire altrimenti non ce la facciamo". Chiedono giustizia ed equità, chiedono di essere trattati semplicemente da cittadini, e per questo sostengono l'approvazione di alcune misure: "La sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga dei lavoratori e sulle pensioni di chi ha subito danni dal sisma sino al termine dello stato di emergenza a Giugno 2013; la rateizzazione delle quote non pagate con modalità pari a quelle avvenute in occasione di altri eventi catastrofici; la sospensione dei tributi per chi ha subito danni dal sisma sino al termine dello stato di emergenza; la proroga degli ammortizzatori per evento sismico per tutto lo stato di emergenza e la promulgazione del decreto attuativo del ministero del lavoro". Ma servirà, oltre le emergenze, anche ricostruire: ancora oggi 12 mila lavoratori sono senza lavoro a causa del crollo degli stabilimenti e per questo si chiede "l'erogazione immediata delle risorse necessarie a sostenere la ricostruzione". Più in generale, e non solo circoscritto ai territori investiti dal sisma dello scorso maggio, Barbi sostiene che "in questo Paese c'è bisogno di una legge quadro che preveda cosa fare in situazioni di emergenza determinate dai disastri ambientali. L'Italia è un paese fragile e c'è bisogno di una legge che dica cosa fare e come reagire al cospetto di eventi disastrosi". Così come, conclude Barbi, "c'è l'urgenza di mettere in campo un grande piano di messa in sicurezza del territorio nazionale, non solo per prendersi cura delle nostre terre ma anche per creare lavoro che è ciò di cui il paese ha bisogno".

***TERREMOTO: PROROGA SOSPENSIONE SCADENZE CONTRIBUTIVE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*TERREMOTO: PROROGA SOSPENSIONE SCADENZE CONTRIBUTIVE*"

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 27 Novembre 2012 15:01

TERREMOTO: PROROGA SOSPENSIONE SCADENZE CONTRIBUTIVE Scritto da com/fna

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 27 nov - Il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri ha deliberato, in favore degli iscritti colpiti dal sisma del 2012 che ha interessato l'Emilia e le province di Mantova e Rovigo, la proroga della sospensione di tutte le scadenze relative ai contributi e alla dichiarazione dei dati reddituali relativi al 2012, fino al 31 gennaio 2013. Lo ha comunicato il presidente dell'Istituto previdenziale Paolo Saltarelli, con una lettera indirizzata agli iscritti residenti nei Comuni inseriti nel Decreto adottato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze lo scorso 1° giugno, e nel Decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con legge 7 agosto 2012, n.134.

***NASCE A VENEZIA 'EUREGIO SENZA CONFINI': COSTITUITO IL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE***

NASCE A VENEZIA 'EUREGIO SENZA CONFINI': COSTITUITO IL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

NASCE A VENEZIA 'EUREGIO SENZA CONFINI': COSTITUITO IL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

Martedì 27 Novembre 2012 16:12

VENEZIA\ aise\ - Una "giornata storica". I presidenti del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, del Veneto, Luca Zaia, e della Carinzia, Gerhard Doerfler, hanno dato vita oggi a Venezia, nella sede della Regione Veneto a Palazzo Balbi, al GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) "Euregio Senza Confini", soggetto giuridico destinato a raccogliere l'eredità dell'esperienza della Comunità di lavoro Alpe Adria e a rilanciare la cooperazione territoriale allargandola in prospettiva alla Slovenia e alle Contee dell'Istria croata.

"Siamo di fronte - ha detto il presidente Tondo - a un punto di arrivo e nello stesso tempo a un punto di partenza. Abbiamo costruito la casa, adesso dobbiamo riempirla di contenuti. "Euregio Senza Confini" è un progetto che andrà molto lontano".

"È un punto di partenza - ha aggiunto - perché corona un percorso di anni, che ha avuto alcuni passaggi non facili, ma che siamo riusciti a superare con determinazione. Oggi abbiamo a disposizione un nuovo soggetto giuridico e sarà nostro compito definirne il perimetro, il raggio d'azione e i contenuti".

Sarà soprattutto importante, secondo il presidente del Friuli Venezia Giulia, "rendere partecipe la nostra comunità di questo strumento, che crea nuove opportunità in un'Europa che sta cambiando".

Energia, infrastrutture, formazione, sanità sono tra i primi temi che il GECT potrà gestire in una visione comune transfrontaliera, con benefici concreti per tutti i cittadini.

Alla firma di costituzione di "Euregio Senza Confini", assieme all'assessore per le Relazioni internazionali e comunitarie Elio De Anna, erano presenti oggi il presidente della Contea Istriana della Croazia Ivan Jakovcic, il console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste Dimitrij Rupel, l'ambasciatore di Austria a Roma Christian Berlakovit, a conferma delle prospettive di allargamento del GECT.

Sia Jakovcic che Rupel hanno confermato il loro interesse a far parte di "Euregio Senza Confini". È stata già definita la struttura operativa del GECT, secondo un accordo tra i soggetti fondatori: la presidenza è affidata al Veneto, la sede è stabilita a Trieste e il direttore è di nomina della Carinzia.

Il GECT è uno strumento agile, anche dal punto di vista burocratico e amministrativo, e non comporterà - come è stato sottolineato oggi - un aggravio di costi per le tre Regioni.

"Gestione di programmi operativi nell'ambito della cooperazione territoriale europea". Sarà questa una delle funzioni più

***NASCE A VENEZIA EUREGIO SENZA CONFINI': COSTITUITO IL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE***

importanti del GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale). Il primo banco di prova sarà la prossima programmazione delle risorse dei vari Fondi comunitari nel periodo 2014-2020.

Il GECT è un ente pubblico di scopo a responsabilità limitata e dotato di autonoma personalità giuridica, con sede a Trieste, al quale è affidata l'attuazione di programmi e progetti cofinanziati dall'Unione europea (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione).

In sostanza il GECT può essere destinatario delle risorse europee e assumerne nello stesso tempo la gestione operativa, partecipando direttamente ai bandi. L'obiettivo di "Euregio Senza Confini" è, più in generale, quello di "favorire, facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera" e rafforzare in questo modo la "coesione economica e sociale" e in particolare "i legami economici, sociali e culturali tra le popolazioni" contribuendo così "allo sviluppo dei rispettivi territori".

Sono individuati alcuni specifici temi sui quali concentrare la cooperazione: risorse energetiche e ambientali, gestione dei rifiuti; trasporti, infrastrutture e logistica; cultura, sport, istruzione e alta formazione; ambito socio-sanitario; protezione civile; scienza, ricerca, innovazione tecnologica; agricoltura; turismo; attività produttive; infrastrutture di comunicazione; lavoro, formazione professionale e commercio.

Organo fondamentale del GECT sarà l'assemblea, formata dai presidenti delle tre Regioni, che avrà il compito di nominare all'unanimità il presidente, con cadenza triennale e a rotazione, di approvare il programma annuale e pluriennale e infine di approvare il bilancio economico. (aise)

Tweet

**SISMA A VAN: GIORNATA DI SOLIDARIETÀ ALL'AMBASCIATA DI ANKARA AD UN ANNO DAL TERREMOTO****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"SISMA A VAN: GIORNATA DI SOLIDARIETÀ ALL'AMBASCIATA DI ANKARA AD UN ANNO DAL TERREMOTO"*Data: **28/11/2012**

Indietro

SISMA A VAN: GIORNATA DI SOLIDARIETÀ ALL'AMBASCIATA DI ANKARA AD UN ANNO DAL TERREMOTO

Martedì 27 Novembre 2012 20:00

ANKARA \ nflash \ - In occasione del primo anniversario del tragico terremoto che ha colpito la regione di Van nel nord-est della Turchia, la residenza dell'Ambasciatore d'Italia ad Ankara ha ospitato ieri, 26 novembre, "Kilimworks", un progetto promosso dalla ONG "Anatolian Support Society" in favore delle giovani donne impegnate nelle attività artigianali tipiche della zona situata al confine con l'Iran e in prossimità del Monte Ararat. La giornata di solidarietà organizzata dall'Ambasciata d'Italia, resa possibile dall'impegno profuso da volontari della comunità italiana e dal personale della stessa Ambasciata, ha incluso la vendita di prodotti tipici italiani, il cui ricavato andrà devoluto all'Associazione delle Consorti del Ministero degli Affari Esteri Turco per progetti a favore dell'istruzione in Turchia. (nflash)

Tweet

***Maltempo: Protezione Civile, estesa allerta in tutta Italia***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: Protezione Civile, estesa allerta in tutta Italia"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile, estesa allerta in tutta Italia

27 Novembre 2012 - 17:17

(ASCA) - Roma, 27 nov - L'intensa perturbazione atlantica che ha raggiunto ieri l'area mediterranea centrale, determinando tempo perturbato dapprima sul settentrione italiano, continuerà a insistere su gran parte del territorio, con precipitazioni diffuse e forte ventilazione nei bassi strati.

Lo comunica, nel bollettino meteo, la Protezione Civile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello già diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso prevede dalla sera di oggi, martedì 27 novembre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale su tutto il nord, sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Nelle prime ore di domani, poi, le precipitazioni si estenderanno al resto delle regioni centro-meridionali e al sud, compresa la Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sono previste inoltre nevicate localmente abbondanti e diffuse sulla Valle d'Aosta, al di sopra dei 1000 metri.

Da domani si prevedono inoltre venti forti dai quadranti meridionali con raffiche di burrasca, sul centro-sud della penisola e sulle isole maggiori con mareggiate lungo le coste esposte.

com-dab/

foto

audio

video

***Terremoto: deputati Pd, subito interventi del Governo***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: deputati Pd, subito interventi del Governo"*

Data: **28/11/2012**

Indietro

Terremoto: deputati Pd, subito interventi del Governo

27 Novembre 2012 - 16:16

(ASCA) - Roma, 27 nov - "Non e' procrastinabile l'intervento delle istituzioni per rimettere in piedi un'area che e' il motore produttivo del Paese". Lo dichiarano i deputati modenesi del Pd Manuela Ghizzoni, Ivano Miglioli e Giulio Santagata, dopo aver partecipato al presidio in piazza del Pantheon dei lavoratori di Emilia, Lombardia e Veneto, colpiti dal terremoto.

"Le provincie del cratere - spiegano - producono il 2% del Pil Nazionale, piu' del 4% delle esportazioni, garantiscono allo Stato quasi 7 miliardi di euro di gettito fiscale e 400 milioni di euro di IVA annui. Il Governo ha il dovere di rispondere con aiuti concreti, che ristabiliscano equita' e giustizia, verso popolazioni che risultano destinatarie di misure fiscali meno favorevoli di quelle emanate in precedenza per i soggetti colpiti da analoghe calamita' in altre aree".

"L'Esecutivo, - proseguono - dopo l'approvazione del nostro ordine del giorno, si e' impegnato a inserire tutte le modifiche atte a sciogliere i nodi ancora irrisolti per le aziende e gli esercenti di attivita' commerciali o agricole che hanno avuto un danno al reddito d'impresa, e per i lavoratori e i pensionati, per i quali non e' stato previsto il meccanismo di rateizzazione per i contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri assicurativi. Ora e' il momento di passare ai fatti. Il ddl di conversione del decreto 174 e' all'esame del Senato ed e' necessario che tutte le forze politiche lavorino per l'approvazione degli emendamenti volti a garantire - hanno concluso i deputati - non privilegi, ma un aiuto concreto al cuore pulsante dell'economia italiana".

com/rus

***Germania, rogo in centro disabili: 14 uccisi***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

MONDO

27-11-2012

**Germania, rogo in centro disabili: 14 uccisi**

**BERLINO.** Le fiamme sono divampate dove era più difficile reagire per mettersi in salvo, e il bilancio finale è quello di una catastrofe: ben 14 persone, 13 disabili e un assistente, sono morte intossicate dal fumo in un centro della Caritas, che dava lavoro e assistenza a portatori di handicap, in Germania. Nel bilancio finale ci sono anche otto feriti gravi. Molte delle vittime erano su sedie a rotelle, e non sono riuscite a scappare. Le testimonianze del difficile intervento di salvataggio raccontano infatti di molti disabili totalmente smarriti, che non sono riusciti a trovare la via di uscita verso la salvezza. Le fiamme divampate nell'edificio di Titisee-Neustadt, nella Foresta nera il Land è il Baden- Wuerttemberg sarebbero state provocate da un'esplosione, dovuta probabilmente a materiale chimico stoccato in un deposito. Sul posto si trovavano circa 120 persone, molte con disabilità mentali e fisiche, intente a lavorare il legno. Le operazioni di soccorso sono state massicce e difficilissime. Trecento soccorritori, fra vigili del fuoco, agenti di polizia e sanitari, sono riusciti a salvare decine di disabili terrorizzati e i loro accompagnatori. A uccidere sarebbe stato in molti casi il fumo, che ha continuato ad avvolgere l'edificio anche quando dopo due ore di operazioni di spegnimento l'incendio è stato dichiarato ormai «sotto controllo».

Oltre ai vigili del fuoco diversi elicotteri hanno sorvolato la zona per monitorare e guidare l'intervento.

«Abbiamo a che fare con persone che per natura non possono reagire in modo razionale», ha spiegato Alexander Widmeier, che ha coordinato le operazioni di salvataggio. «Ho parlato con il cancelliere al telefono, è rimasta profondamente sconvolta e senza parole di fronte a questo spaventoso avvenimento», ha detto il presidente del Land Winfried Kretschmann.

La tragedia a Titisee-Neustadt: le fiamme dopo un'esplosione Molte delle vittime erano sulla sedia a rotelle e non sono riuscite a scappare **L edificio distrutto dal rogo (Epa)**

***[BlogLettera] Province: 10 proposte USB ai parlamentari***

« Amici di CorriereAL

**Blog Amici di CorriereAL**

"[BlogLettera] Province: 10 proposte USB ai parlamentari"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Home > BLettere > [BlogLettera] Province: 10 proposte USB ai parlamentari

[BlogLettera] Province: 10 proposte USB ai parlamentari

27 novembre 2012 Lascia un commento Passa ai commenti

**10 PROPOSTE USB PER GESTIRE GLI ACCORPAMENTI DELLE PROVINCE SENZA ESUBERI, PARTENDO DAL PRINCIPIO CHE ...**

“nessun posto di lavoro deve essere tagliato e nessuna professionalità deve essere dispersa”

si richiede pertanto ai parlamentari italiani la rivisitazione del DECRETO-LEGGE 5 novembre 2012, n. 188

Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane

A SOSTEGNO DELLA RSU DEI LAVORATORI, PRECARI, CITTADINI, USB CHIEDE AI PARLAMENTARI DI ATTIVARSI, AFFINCHÉ NELLE COMMISSIONI PERMANENTI VENGANO RECEPITE E DISCUSSE LE SEGUENTI PROPOSTE, IMPEGNANDO IL GOVERNO AD ESAMINARE ATTENTAMENTE GLI ASPETTI CRITICI DEL DECRETO PRIMA DELLA SUA CONVERSIONE IN LEGGE:

- 1) riorganizzare le nuove Province ampliandone le competenze e non riducendole, soprattutto in materia di polizia locale, gestione delle infrastrutture, presidio e sicurezza del territorio, formazione e lavoro, trasporti, viabilità, ambiente, protezione civile, etc; le Province devono rimanere l'ente intermedio che meglio si può rapportare con il cittadino.
- 2) nelle amministrazioni provinciali coinvolte dai piani di esubero, deroga all'applicazione della nuova riforma pensionistica “Fornero” per tutti i dipendenti che al 31.12.2012 matureranno i requisiti (anzianità contributiva e/o età anagrafica) secondo la vecchia normativa.
- 3) per coloro che matureranno i requisiti alla data del 31.12.2014, a richiesta degli stessi, concessione obbligatoria del part-time o di altre forme di astensione volontaria.
- 4) nei casi di esubero, la riduzione del personale dovrà avvenire sino a raggiungere i parametri stabiliti della legge, senza tagli di personale, attraverso dei piani di rientro quinquennali post-riordino con parziale blocco del turn-over (1 assunto a tempo indeterminato ogni 20 in pensione).
- 5) mantenimento a tempo indeterminato delle graduatorie per i lavoratori precari già in ruolo; nel frattempo proseguimento per questi lavoratori delle forme di contratto a tempo determinato già in essere durante il corso del 2012, attraverso il rinnovo degli stessi contratti ancorché scaduti.
- 6) La stima dei dipendenti eventualmente in eccesso non deve essere solo legata agli accorpamenti geografici, occorre pertanto una rivisitazione dei parametri di virtuosità nel rapporto dipendenti/popolazione (c.d. media nazionale di un dipendente ogni 900 abitanti) , tenendo soprattutto conto di altri fattori come i chilometri di rete viaria, le caratteristiche morfologiche dell'area, il numero di industrie, il tasso di disoccupazione, la tipologia dei servizi necessari per il tipo di territorio, etc.
- 7) creazione di un nuovo sistema decentrato, capace di garantire alla cittadinanza servizi più efficaci ed efficienti e vicini al cittadino, attraverso percorsi di riqualificazione e formazione del personale in servizio.
- 8) riduzione all'essenziale delle dotazioni dirigenziali in ragione di 1 Dirigente/100-150 dipendenti.
- 9) eliminazione di tutti gli INCARICHI DI POSIZIONI ORGANIZZATIVE ED ALTE PROFESSIONALITÀ in quei settori ove esiste già una figura dirigenziale.
- 10) discutere e trovare soluzioni sempre condivise con le RSU e TUTTE le OO.SS. sui veri risparmi di spesa da effettuare, valorizzando la qualità dei servizi ed il personale, perché non siano ancora una volta a pagare i lavoratori e i cittadini.

Giovanni Maccarino

*[BlogLettera] Province: 10 proposte USB ai parlamentari*

per la Federazione USB

About these ads

Condividi su:

FacebookLinkedInTwitterGoogle +1EmailStampa

Like this:

Mi piace

Be the first to like this.

***Monti: La Sanità è a rischio Il governo nega privatizzazioni***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

mercoledì 28 novembre 2012 - NAZIONALE -

I PIANI DEL GOVERNO. Il premier pensa a nuove forme di finanziamento per garantire la sostenibilità futura del servizio

Monti: «La Sanità è a rischio»

Il governo nega privatizzazioni

Balduzzi: «Novità per i ticket» Bersani: no a un doppio sistema La Cgil: «Si affama il pubblico per poterlo vendere ai privati»

Una corsia d'ospedale: Monti paventa rischi per il sistema sanitario | Il premier Mario Monti ROMA

La sostenibilità futura del Servizio sanitario nazionale potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento e organizzazione di servizi e prestazioni.

In occasione della presentazione del progetto per il nuovo Centro per le biotecnologie e la ricerca che sorgerà a Palermo il premier Monti ha lanciato un allarme che ha aperto immediatamente il dibattito e le polemiche. Tanto che nel pomeriggio Palazzo Chigi ha precisato: «Le garanzie di sostenibilità del Servizio sanitario non vengono meno, non è in discussione il finanziamento del sistema sanitario, bensì, in chiave di sostenibilità futura, si pone l'interrogativo sull'opportunità di affiancare al finanziamento a carico della fiscalità generale forme integrative».

Ieri mattina Monti aveva sottolineato: «La sostenibilità futura dei sistemi sanitari compreso il nostro di cui andiamo fieri, potrebbe non essere garantita se non si individueranno nuove modalità di finanziamento per servizi e prestazioni e anche l'innovazione medico-scientifica dovrà partecipare alla sfida».

A rassicurare ha provato anche il ministro della Salute Balduzzi: «Nessuno pensa alla privatizzazione del Servizio sanitario anche se è chiaro che si possono identificare nuove forme di finanziamento, intervenendo per esempio sui ticket. Stiamo lavorando a forme di compartecipazione della spesa da parte dei cittadini per evitare due miliardi di ticket aggiuntivi a partire dal 2014».

Ma le parole di Monti già avevano scatenato le polemiche. Il segretario Pd Bersani ha ribadito l'intangibilità del sistema sanitario universalistico e ha spiegato: «Se arriviamo a due sanità per chi ha più e chi meno, siamo al disastro sociale ed economico». L'attacco più duro è arrivato però dalla Cgil: «Monti affama la Sanità per poi venderla ai privati».

IL PIANO PROVINCE. Ma non è solo la Sanità a finire nel mirino del governo. Ieri il ministro dell'Interno Cancellieri ha presentato un progetto di riorganizzazione di prefetture, questure e commissariati in vista del piano di riduzione delle Province

La bozza di regolamento messa a punto dal Viminale contiene una decina di articoli. Se sarà mantenuto il taglio di 36 Province, nella metà di queste ci sarà un «presidio» di governo ed un «Ufficio di pubblica sicurezza», con un prefetto ed un questore, ma con strutture più agili rispetto alle attuali prefetture e questure. Nelle altre 18 Province tagliate niente prefetto e questore, probabilmente ci sarà un commissariato di pubblica sicurezza. Nelle città metropolitane arriva invece la «super-prefettura» e al prefetto possono essere delegate funzioni in materia di protezione civile, soccorso pubblico, immigrazione, enti locali.

Il provvedimento è stato accolto in maniera critica dai sindacati di categoria.

\$.m

***Terremoto dell'Emilia Confindustria Modena incontra la stampa estera*****Comunicati-Stampa.net**

*"Terremoto dell'Emilia Confindustria Modena incontra la stampa estera"*

Data: **27/11/2012**

Indietro

Terremoto dell'Emilia Confindustria Modena incontra la stampa estera

Il punto sull'economia modenese a sei mesi dall'evento sismico con i corrispondenti delle principali testate del mondo. Le imprese, ancora in attesa dei sostegni pubblici, sono ripartite con le loro forze

27/11/12 - Mercoledì 28 novembre, ore 16.30

Associazione della stampa estera

via dell'Umiltà 83/c, Roma

A sei mesi dal drammatico evento sismico che ha colpito la provincia di Modena, Confindustria Modena incontra la stampa estera in un'iniziativa ad hoc per fare il punto sulla condizione delle imprese e sulla loro capacità produttiva.

L'appuntamento è a Roma mercoledì 28 novembre, alle ore 16.30, presso l'Associazione della stampa estera.

All'evento prenderanno parte il presidente di Confindustria Modena Pietro Ferrari, il presidente dei Giovani industriali di Confindustria Modena Elena Salda, il manager della B. Braun Avitum Italia e responsabile della Sezione Biomedicale di Confindustria Modena Giuliana Gavioli, e il sindaco di Mirandola Maino Benatti.

Nell'occasione, verrà presentata l'indagine che l'associazione di via Bellinzona ha commissionato all'istituto Ispo di Renato Mannaheimer e che è stata al centro del convegno che si è svolto lo scorso 20 novembre presso l'auditorium "Giorgio Fini".

L'indagine si articola in due parti. La prima misura in termini reali l'impatto del sisma sul tessuto industriale, ponendo in rilievo l'entità dei danni materiali subiti a fine maggio dalle imprese, la perdita di capacità produttiva, la perdita di fatturato, il ricorso alla cassa integrazione. Ma misura anche la situazione a oggi e le strategie messe in atto per fronteggiare le difficoltà, oltre all'opinione degli imprenditori sul sostegno offerto dagli attori istituzionali ed economici. La seconda parte, invece, si concentra sulla percezione del territorio nell'opinione degli italiani, su cosa è cambiato a livello di immagine tra il pre e il post sisma.

CONFINDUSTRIA MODENA

Via Bellinzona 27/A, 41124 Modena

Comunicazione

tel. 059 448308 - fax 059 448320

comunicazione@confindustriamodena.it

www.confindustriamodena.it

Conosci meglio CONFINDUSTRIA MODENA in WHO'S WHO IN ITALY :

www.whoswho-sutter.com oppure www.whoswhoinitaly.it

WHO'S WHO IN ITALY

Enrica Vigato

Direttore Editoriale

0266503014

whoswhoev@attglobal.net

PUBBLICATO DA

**Enrica Vigato**

Direttore Editoriale

di Who's Who in Italy

*Terremoto dell'Emilia Confindustria Modena incontra la stampa estera*

***Se un documentario svela l'uragano Sandy*****Corriere della Sera**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Tv data: 27/11/2012 - pag: 55

Se un documentario svela l'uragano Sandy

Che percezione abbiamo degli eventi quando non siamo coinvolti di persona? Esattamente quella che ci forniscono i media. I quali hanno un piccolo difetto: ingrandiscono sempre quello che si trova nelle vicinanze del bacino d'utenza. L'altrove può aspettare. Può così succedere che lo spazio dedicato allo straripamento del Lambro sia identico a quello dedicato all'uragano Sandy. Eppure Sandy ha spinto l'oceano nel cuore di Manhattan. National Geographic ha raccontato l'uragano Sandy (Sky, canale 403, domenica, ore 20.50) e lo ha fatto con immagini spaventose. Si sono riviste scene che forse i nostri tg avevano sottovalutato (o comunque concesso loro spazio poco adeguato), dall'esplosione di una centrale elettrica («sembrava di stare in un film di fantascienza e tutti urlavano», racconta il documentarista John Mattiuzzie) all'allagamento del Financial District: il Battery Tunnel e le stazioni della metropolitana erano allagate, decine di automobili galleggiavano per le strade. Nessuno ricorda nulla di simile: «Non pensi mai dice uno sfollato che una cosa così possa succedere a New York». E invece è successa: l'uragano aveva un fronte di 1600 km (una cosa mai vista!), centinaia di migliaia di persone soprattutto a Chelsea, nel Village e verso l'East River sono state per giorni senza luce. L'intero New York University Hospital ha visto bloccati anche i gruppi elettrogeni d'emergenza ed è stato costretto a trasferire tutti i suoi pazienti sotto la pioggia battente in altri centri di soccorso. Migliaia di persone hanno trascorso le notti nelle scuole trasformate in rifugi della Croce Rossa. Atlantic City, la città dei casinò, è stata completamente allagata e senza energia elettrica. Decine di autostrade del New Jersey sono diventate fiumi in piena: «Sembra la scena di un film sulla fine del mondo», dice un intervistato. Il documentario «L'uragano Sandy» ci ha restituito il senso delle proporzioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ministero dell'Ambiente: 1,6 miliardi per il dissesto idrogeologico***

Ministero dell'Ambiente: 1,6 miliardi per il dissesto idrogeologico

**E-gazette**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

**Ministero dell'Ambiente: 1,6 miliardi per il dissesto idrogeologico**

Roma, 26 novembre – Il ministero dell'Ambiente proporrà l'inserimento nella prossima delibera Cipe dello stanziamento di 1 miliardo e 600 milioni annui per la difesa del suolo dal dissesto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Lo ha annunciato il ministro Corrado Clini in audizione alla commissione Ambiente della Camera.

Nello specifico, ha spiegato Clini, il progetto prevede la seguente ripartizione: il 60% alla finanza pubblica, il 30% al credito d'imposta per le imprese e il 10% al supporto e alla gestione degli interventi forestali. Quanto all'ipotesi di una tassa di scopo, il ministro ha sottolineato che “significherebbe chiedere ai cittadini di collaborare”.

I fondi, in ogni caso, sarebbero preziosi per un territorio tormentato come quello italiano. Il conto complessivo dei danni nelle campagne dell'ultima ondata di maltempo supera i 350 milioni di euro: lo ha calcolato la Coldiretti. La situazione più grave si è registrata in provincia di Grosseto, dove quasi 1.500 aziende agroalimentari - di cui la metà nella zona di Albinia e Orbetello - sono state interessate, con danni stimati in circa 300 milioni. In seria difficoltà anche quella di Massa Carrara, dove sono interessate dall'emergenza altre mille imprese.

In proposito, la regione Toscana, accogliendo la richiesta del comune di Orbetello, si farà carico della gestione della laguna per il periodo transitorio successivo alla fase commissariale. Lo ha fatto saper l'assessore regionale all'Ambiente e all'energia Anna Rita Brammerini. “Ci siamo già attivati, di concerto con il prefetto Franco Gabrielli e con il ministro Clini - ha detto Brammerini - per chiedere la modifica della bozza di ordinanza, come prevede la riforma della Protezione civile”.

La giunta toscana, peraltro, nella proposta della legge Finanziaria 2013 aveva già previsto di stanziare un milione di euro quale contributo straordinario per la gestione della laguna per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015.

Condividi: \_

**Gli altri articoli di ecologia**

**Cop 18 - Gas serra a livelli di guardia: da Doha parte l'sos Unep**

**Cop 18 - “Europa avanti tutta nell'azione globale salva-clima”**

**Taranto: dopo gli arresti chiude il siderurgico, a casa cinquemila operai**

**L'Ilva sprofonda. Mazzette per ammorbidire la perizia sull'inquinamento**

**Piccole aziende verdi... tengono. Per la Fondazione Impresa il green è anticrisi**

**Eco-mobilità: meno rumore sulle strade con la gomma da riciclo**

**Animalie - Sotto minaccia uno squalo europeo su tre**

**Milano incontra Lester Brown**

**Etica nel lavoro. Il 7 dicembre “Ambrogino” per Assoetica**

**In breve: Milano finanzia con quattro milioni le piste ciclabili, chiusi gli impianti sul monte Dobratsch e altre eco-news**

***Jimmy Carter ayuda a construir viviendas en Haití***

Jimmy Carter ayuda a construir 100 casas para los afectados por el terremoto en Haití | Vivienda | elmundo.es

**Elmundo.es**

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

INTERNACIONAL | Segundo año seguido que participa en esta iniciativa social

Jimmy Carter ayuda a construir 100 casas para los afectados por el terremoto en Haití

El ex presidente de EEUU Jimmy Carter a pie de obra. | Afp

'Tenemos un profundo y personal compromiso en invertir en el futuro de Haití' 'Sigue habiendo una gran necesidad de vivienda para muchos de los afectados'

Efe | Puerto Príncipe (Haití)

Actualizado martes 27/11/2012 12:57 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

El ex presidente estadounidense Jimmy Carter y su esposa, Rosalynn, han iniciado la construcción de 100 casas en la ciudad haitiana de Léogane (sur). Una tarea que realizan junto a decenas de voluntarios de la organización 'Hábitat para la Humanidad', según ha informado la propia institución.

Los Carter cumplen por segundo año consecutivo con esta tarea, que ejecutan nuevamente en el lugar tuvo su epicentro el devastador terremoto del 12 de enero de 2010 que dividió en dos la historia de Haití. "Ya en 2011, Rosalynn y yo trabajamos de la mano de voluntarios de 'Hábitat' con familias que quedaron sin hogar por el terremoto para construir casas muy necesitadas en Haití", ha dicho Carter a través de un comunicado.

Ampliar foto

Casas que Carter levanta con la organización con la que colabora. | Afp

***Terremotati a Roma: "Fateci respirare!"***

Terremotati a Roma: "Fateci respirare!" | estense.com Ferrara

**Estense.com**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

28 novembre 2012, 0:03 9 visite

Terremotati a Roma: "Fateci respirare!"

Mille persone al presidio Cgil; sostegno bipartisan dei parlamentari

Un migliaio di lavoratori, pensionati, cittadini delle zone colpite dal terremoto del 20-29 maggio hanno partecipato ieri mattina al presidio promosso dalle strutture regionali Cgil dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in piazza del Pantheon a Roma. "Fateci respirare!", questo lo slogan molto semplice e chiaro dello striscione che campeggiava sul palco della manifestazione, alludendo alle richieste centrali della protesta: sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga e sulle pensioni, insieme alla moratoria delle tasse sino al termine dello stato di emergenza, a giugno 2013, per chi ha subito danni dal terremoto; quindi una rateizzazione equa del dovuto, per evitare il rischio di buste paga zero. L'altra richiesta riguarda la proroga degli ammortizzatori per evento sismico fino al termine dello stato di emergenza, con relativa promulgazione del decreto attuativo da parte del governo, considerando che 12.000 lavoratori sono ancora in cassa integrazione e che purtroppo ci vorrà tempo per tornare al lavoro.

Queste richieste sono condivise e sostenute in maniera bipartisan dai parlamentari – alcuni dei quali presenti stamattina Ghedini, Balboni, Barbolini, Bastico, Berselli, Bertuzzi, Bettamio, D'Alia, Germontani, Mercatali, Nerozzi, Palmizio, Pignedoli, Sangalli, Soliani, Torri, Vitali, Zavoli, Giovanardi, i quali hanno presentato emendamenti ad hoc, da inserire nella conversione in legge del decreto 174 nelle parti che riguardano i provvedimenti per il terremoto e che non rispondono ai problemi reali del territorio coinvolto. Se gli emendamenti non verranno accolti, il rinvio dei tributi e dei contributi termina il 16 dicembre.

I manifestanti di piazza del Pantheon provenivano in particolare dalle province di Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Bologna per l'Emilia Romagna, da Mantova per la Lombardia e da Rovigo per il Veneto, che sono le zone maggiormente interessate. Hanno preso la parola lavoratori e dirigenti sindacali, tra i quali il segretario generale della Cgil Emilia Romagna Vincenzo Colla e il segretario Cgil nazionale Danilo Barbi.

"Qui c'è gente che vuole tornare a vivere, che non molla – ha affermato tra l'altro Barbi – ma che ha bisogno di sostegno per affrontare la ricostruzione. La Cgil è pronta a tornare in piazza se le nostre richieste non verranno accolte dal governo".

*protesta dei lavoratori davanti al senato*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 28/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Protesta dei lavoratori davanti al Senato

Striscioni e slogan del sindacato Cgil per chiedere la sospensione delle trattenute in busta paga

di Serena Arbizzi Entrerà nell'aula del Senato domani in tarda mattinata la tanto sospirata richiesta di proroga delle tasse a giugno 2013 nelle zone terremotate, insieme agli altri emendamenti al decreto legge 174. Lo annuncia la senatrice modenese Mariangela Bastico del Pd, presa da un continuo andirivieni tra lavori di commissione che si protraggono fino a notte inoltrata, in vista dell'ingresso in aula del testo che dovrà poi essere votato entro domani sera, al massimo venerdì mattina. Intanto, ieri mattina protagonisti sono stati i mille lavoratori, pensionati e cittadini delle zone colpite dal terremoto che hanno partecipato al presidio promosso dalle strutture regionali Cgil dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in piazza del Pantheon a Roma. Fateci respirare! , questo lo slogan molto semplice e chiaro dello striscione che campeggiava sul palco della manifestazione, alludendo alle richieste centrali della protesta: sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga e sulle pensioni, insieme alla moratoria delle tasse sino al termine dello stato di emergenza, a giugno 2013, per chi ha subito danni dal terremoto; quindi una rateizzazione equa del dovuto, per evitare il rischio di buste paga zero. L'altra richiesta riguarda la proroga degli ammortizzatori per evento sismico fino al termine dello stato di emergenza, con relativa promulgazione del decreto attuativo da parte del governo, considerando che 12.000 lavoratori sono ancora in cassa integrazione e che purtroppo ci vorrà tempo per tornare al lavoro. A totale condivisione di tali richieste, oltre alla Bastico, i parlamentari Ghedini, Balboni, Barbolini, Berselli, Bertuzzi, Bettamio, D'Alia, Germontani, Mercatali, Nerozzi, Palmizio, Pignedoli, Sangalli, Soliani, Torri, Vitali, Zavoli, Giovanardi, i quali hanno presentato emendamenti ad hoc, da inserire nella conversione in legge del decreto 174 nelle parti che riguardano i provvedimenti per il terremoto e che non rispondono ai problemi reali del territorio coinvolto. Se domani gli emendamenti non verranno accolti, il rinvio dei tributi e dei contributi terminerà il 16 dicembre. Erano in molti i manifestanti di piazza del Pantheon provenienti da Modena, guidati da Donato Pivanti e Vanni Ficarelli, rispettivamente segretario generale e confederale Cgil. «Devono sapere che noi non ci arrendiamo. Andremo avanti con le nostre richieste legittime», esclama il segretario della Cgil Donato Pivanti. Durante il presidio hanno preso la parola lavoratori e dirigenti sindacali, tra i quali il segretario generale della Cgil Emilia Romagna Vincenzo Colla e il segretario Cgil nazionale Danilo Barbi. Molti gli striscioni esposti e che hanno ricordato ai cittadini della capitale il dramma che sta vivendo la gente dell'Emilia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Germania: morte 14 persone nell'incendio di un laboratorio per disabili***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Germania: morte 14 persone nell'incendio di un laboratorio per disabili"

Data: **27/11/2012**

Indietro

Germania: morte 14 persone nell'incendio di un laboratorio per disabili

*Ieri in Germania un laboratorio-fabbrica in cui lavorano persone disabili è andato a fuoco. Nell'incendio hanno perso la vita 14 persone tra disabili e personale della struttura*

*Martedì 27 Novembre 2012 - Esteri -*

14 persone hanno perso la vita ieri in Germania a causa di un incendio divampato in una fabbrica gestita dalla Caritas a Titisee-Neustadt, nella regione della Foresta Nera a 40 km da Friburgo.

La fabbrica andata a fuoco era una di quelle istituzioni del welfare che aiutano i disabili a integrarsi tramite il lavoro e i laboratori, in questo caso del legno e di apparati elettrici. Nella fabbrica erano impiegate circa 120 persone affette da disabilità sia fisiche che psichiche e diversi assistenti sociali e infermieri presenti stabilmente nella struttura per assistere i disabili.

Le fiamme sono divampate nell'edificio alle 14 e i vigili del fuoco hanno impiegato oltre 2 ore per riuscire a domarle. Le operazioni di soccorso inoltre sono risultate molto complicate, in particolar modo perchè i disabili rimasti intrappolati nel laboratorio sono stati presi dal panico.

"Abbiamo a che fare con persone che per natura non reagiscono in modo razionale", ha spiegato ieri il responsabile in loco dei vigili del fuoco, Alexander Widmaier, citato dalla Dpa (agenzia tedesca di informazioni giornalistiche Deutsche Presse Agentur), "purtroppo in una situazione del genere è comprensibile e insieme tragico che le vittime siano persone più portate di altre a reagire col panico a un simile incidente".

300 i soccorritori intervenuti sul posto assieme a diversi elicotteri da soccorso che hanno trasportato otto persone ferite in ospedale, dove sono ricoverate in condizioni serie.

Dalla struttura i pompieri e i soccorritori hanno tratto in salvo moltissimi disabili e personale di assistenza, molti dei quali intossicati dal fumo.

Stando alle prime ricostruzioni l'incendio divampato nella fabbrica sarebbe scoppiato a causa di un'esplosione in un deposito di legname, ma non è ancora chiaro se sul posto fossero stoccati materiali chimici.

Pare infine che la struttura fosse stata ristrutturata e rimodernata da poco tempo, compresi i sistemi di sicurezza e antincendio che sarebbero stati portati al massimo livello, e "adesso bisogna che l'inchiesta faccia piena chiarezza, senza pietà né riguardi, e che ci dica perché è successo, perché siamo arrivati a questa strage inattesa", ha detto chiaramente Winfried Kretschmann, neo-governatore dello stato del Baden-Wuerttemberg.

Sarah Murru

***Dipinti e fotografie in un'asta solidale per l'Emilia e Venezia***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Dipinti e fotografie in un'asta solidale per l'Emilia e Venezia"*

Data: **27/11/2012**

Indietro

Dipinti e fotografie in un'asta solidale per l'Emilia e Venezia

*Terremoto in Emilia e tromba d'aria a Venezia: due eventi naturali che hanno generato numerosi danni al territorio. La Fondazione di Venezia organizza un'asta di beneficenza per raccogliere fondi in sostegno ai lavori di ricostruzione in queste zone*

*Martedì 27 Novembre 2012 - Dal territorio -*

Un'asta benefica a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna e della popolazione veneziana colpita dalla tromba d'aria del 12 giugno sarà organizzata questo sabato, 1 dicembre, dalla Fondazione di Venezia presso la sua sede.

L'evento comincerà alle 17.30 e saranno messe all'asta sia opere appartenenti alle collezioni della Fondazione (12 dipinti d'arte classica acquistati nel 2000 e 9 fotografie vintage print provenienti dal Fondo fotografico Italo Zannier) sia un nucleo di 20 fotografie offerte da fotografi, maestri contemporanei, che collaborano con la Fondazione e partecipano alle sue attività culturali.

Tra i dipinti ci sono opere di Lorenzo Costa, Giovan Battista Moroni, Justus Sustermans, Bonifacio Veronese e un pittore della cerchia di Fra Galgario. Tra le fotografie invece ci sono opere di Giorgio Lotti, Nino Migliori, Roberto Salbitani, Franco Fontana e Francesco Radino.

Battitore d'eccezione sarà Filippo Lotti, Amministratore delegato di Sotheby's, che ha offerto le sue competenze e la sua professionalità per questa giornata dedicata alla solidarietà.

Il ricavato dalla vendita delle opere donate dai fotografi sarà interamente devoluto in favore di iniziative destinate alla ricostruzione in Emilia (l'ACRI, Associazione delle Casse di Risparmio Italiane, si è attivata per raccogliere dalle Fondazioni Bancarie aderenti fondi destinati al sostegno di iniziative nel settore dell'istruzione) e per far fronte alle richieste di sostegno in favore della popolazione veneziana colpita dalla tromba d'aria del 12 giugno scorso. Alle stesse finalità saranno destinati i proventi netti derivanti dalla vendita delle opere di proprietà della Fondazione.

L'organizzazione di questo evento è stata una decisione presa subito all'inizio dell'estate, nel momento in cui tutto il mondo si mobilitava per aiutare concretamente le popolazioni colpite dal sisma, e rafforzata quando la tromba d'aria di giugno ha devastato alcune isole della laguna, rinviando tuttavia l'appuntamento al periodo pre natalizio.

Grande e sentita è stata l'adesione a questo progetto anche da parte dei professionisti contattati per l'organizzazione dell'evento: la generosa disponibilità a prestare il loro operato a titolo gratuito ha consentito di ridurre i costi organizzativi dell'iniziativa.

Il catalogo d'asta e le istruzioni su come partecipare sono consultabili a questo link.

Redazione/sm

Fonte: Fondazione di Venezia

***Con "Medusa" arriva l'inverno in Italia*****L'Altro quotidiano.it***"Con "Medusa" arriva l'inverno in Italia"*Data: **27/11/2012**

Indietro

0 Commenti

PREVISIONI METEO. Sull'Italia il tempo sta drasticamente peggiorando a partire dalle regioni del nordovest e quelle tirreniche, con piogge in estensione al resto del centronord e anche sulla Sardegna da stanotte con temporali in diretti verso il Lazio e Roma. Antonio Sanò , direttore del portale [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) avverte che tra poche ore lo scenario meteorologico europeo verrà sconvolto dalla formazione del ciclone MEDUSA, alimentato da due masse d'aria estremamente eterogenee, ovvero aria fredda in discesa da latitudini artiche e aria calda di risposta dall'entroterra tunisino. Il mix tra questi due ingredienti sarà esplosivo e non potrà che dar luogo ad una severa e prolungata fase di maltempo che tra MERCOLEDI troverà il suo apice, quando temporali dal centronord e Sardegna investiranno tutte le regioni. Particolarmente colpite saranno ben 7 regioni: Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio e Campania. La neve inizialmente a tra 1200 e 1700m, scenderà di quota a 1000m sulle Alpi, e lo scirocco favorirà l'acqua alta a Venezia, anche importante di ben 130-140 cm Mercoledì mattina tra le 9 e le 10 , ma la marea rimarrà sostenuta sopra i 110cm per molti giorni Mercoledì mattina sottolineiamo il rischio di importanti precipitazioni tra il Lazio e la Campania e sul Veneto, dove sussiste un rischio idrogeologico. Stato di attenzione anche sulla Liguria, sul Grossetano già colpito dall'alluvione, e sulla Capitale, dove prevediamo temporali e forti piogge per molte ore. Da Mercoledì sera ed entro GIOVEDI aria più fredda valicherà le Alpi pertanto le neviccate scenderanno fino a 800m sulle Alpi e sui 1200m anche al centro, soffieranno impetuosi i venti di maestrale sulla Sardegna verso il Tirreno e la Campania, e infine irromperà la Bora a Trieste. A seguire il maltempo imperverserà sull'Italia almeno fino a Domenica soprattutto al centrosud, Isole e norddest. Proprio nel primo fine settimana di Dicembre è attesa una riacutizzazione dei fenomeni, e, complici le temperature in calo, la neve è attesa a quote via via più basse fino a 300m sulle Alpi e 800m sugli Appennini. Lunedì 3 è probabile allo stato attuale uno scenario invernale sull'Italia con una vera e propria sciabolata artica, la neve cadrà a quote basse, ma i venti da nord allontaneranno in serata il maltempo verso la Grecia.

***Sel e Prc appoggiano la Cgil nella manifestazione a Roma contro il Governo Monti*****Modena Qui**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

27-11-2012

Sel e Prc appoggiano la Cgil nella manifestazione a Roma contro il Governo Monti

Sinistra Ecologia Libertà sostiene la mobilitazione della Cgil Emilia Romagna per protestare contro «l'atteggiamento discriminatorio» che il Governo Monti sta tenendo nei riguardi delle zone colpite dal terremoto del maggio scorso.

E così anche Rifondazione Comunista.

«Il Governo Monti - inizia Sel - conferma la propria impostazione di politica economica: nessuna equità, nemmeno di fronte all'evidenza di ceti sociali deboli e incapaci di reggere la crisi, ma anche di fronte all'evidenza dei danni provocati dai terremoti».

E a fronte della scadenza del prossimo 16 dicembre, Sel chiede che siano sospese le imposte e i contributi previdenziali «per chi ha subito danni dal sisma sino al 30 giugno, e che successivamente vi sia una rateizzazione con modalità simili a quelle avvenute in occasione di altri eventi catastrofici».

Insieme a questo, «occorrono risorse certe e immediatamente spendibili per la ricostruzione, misure di sostegno al reddito delle persone sempre più precarie nelle loro esistenze».

Domandano quindi «proposte concrete per la messa in sicurezza e cura del territorio, per la prevenzione del rischio sismico e per un vero e proprio Piano verde per il lavoro».

E il Prc annuncia che una delegazione parteciperà questa mattina al presidio organizzato dalla Cgil a Roma.

«Sosteniamo le proposte avanzate dalla Cgil - affermano da Rifondazione - come la proroga degli ammortizzatori sociali fino al termine dell'emergenza per i 12mila lavoratori rimasti a casa dopo il terremoto, e la sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali per chi ha subito danni».

Il Prc ritiene necessaria una forte critica alle politiche di austerità applicate da Monti anche al terremoto, e la richiesta di risorse tali da consentire la messa in sicurezza del territorio e l'indennizzo integrale per i cittadini che hanno subito i danni del sisma».

*la cgil in trincea: fateci respirare*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La Cgil in trincea: fateci respirare

Manifestazione a Roma dei lavoratori delle zone colpite dal sisma per una moratoria fiscale

ROMA «Fateci respirare»: con questo striscione i lavoratori delle zone colpite dal terremoto dello scorso maggio sono scesi oggi in piazza del Pantheon a Roma per il presidio promosso dalla Cgil Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. «Qui c'è gente che vuole tornare a vivere, che non molla ma che chiede di non essere mollata» e che «adesso ha bisogno di sostegno», spiega il segretario nazionale della Cgil, Danilo Barbi. E per questo ha bisogno di una proroga degli ammortizzatori sociali insieme ad una moratoria fiscale e contributiva. In particolare, la richiesta è «la sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga dei lavoratori e sulle pensioni di chi ha subito danni dal sisma sino al termine dello stato di emergenza a giugno 2013; la rateizzazione delle quote non pagate con modalità pari a quelle avvenute in occasione di altri eventi catastrofici; la sospensione dei tributi per chi ha subito danni dal sisma sino al termine dello stato di emergenza; la proroga degli ammortizzatori per evento sismico per tutto lo stato di emergenza e la promulgazione del decreto attuativo del ministero del lavoro». Ma servirà anche ricostruire: ancora oggi - rileva la Cgil - 12 mila lavoratori sono senza lavoro a causa del crollo degli stabilimenti e per questo si chiede «l'erogazione immediata delle risorse necessarie a sostenere la ricostruzione». Per la Cgil dell'Emilia Romagna era presente il segretario regionale Vincenzo Colla, che ha concluso il presidio. Alla manifestazione ha partecipato anche una delegazione di una cinquantina di sindacalisti della Cgil ferrarese, con Francesco Barigozzi della segreteria provinciale e Luca Fiorini della Filtcem. «In questi giorni - commenta Fiorini - sono in discussione in Parlamento alcuni emendamenti del governo che graverebbero in maniera insopportabile sui lavoratori con le buste paga che rischiano di azzerarsi. Si spera di poter arrivare a giugno 2013 senza che i benefici derivati da questa prima fase di emergenza vengano annullati dalla repentina restituzione delle quote». «Il sentimento - dichiara Barigozzi - è quello di sentirsi abbandonati. Si è appena firmato un accordo separato per premiare produttività che non condividiamo e in compenso non si sono sbloccati i soldi da destinare alle zone terremotate».

## ***Sisma. Fisco, ammortizzatori e ricostruzione: Cgil E-R, Lombardia e Veneto protestano a Roma contro governo Monti***

### **Quotidiano del Nord.com**

"Sisma. Fisco, ammortizzatori e ricostruzione: Cgil E-R, Lombardia e Veneto protestano a Roma contro governo Monti"

Data: 27/11/2012

Indietro

Sisma. Fisco, ammortizzatori e ricostruzione: Cgil E-R, Lombardia e Veneto protestano a Roma contro governo Monti  
Martedì 27 Novembre 2012 09:39 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 27 novembre 2012 - "Dopo il terremoto fateci respirare!": lo chiedono i lavoratori e i pensionati danneggiati dal sisma del 20-29 maggio, alle prese con le impietose scadenze relative ai tributi fiscali, ai contributi previdenziali e agli ammortizzatori.

I loro disagi e la loro protesta saranno rappresentati a Roma dalle strutture regionali Cgil dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, che nella giornata di oggi hanno organizzato insieme un presidio in piazza del Pantheon (ore 10-13,30).

L'iniziativa è stata presentata in conferenza stampa da Vincenzo Colla, leader Cgil Emilia Romagna, dal segretario generale Cgil Modena Donato Pivanti e dai componenti le segreterie Cgil di Ferrara Riccardo Grazi e di Bologna Maurizio Lunghi.

Sono ancora 12.000 i lavoratori in cassa integrazione nelle zone colpite dal terremoto ma i sei mesi concessi ormai scadono mentre il lavoro ancora manca: il governo deve prorogare gli ammortizzatori fino a giugno 2013, termine dello stato di emergenza, varando in tempi rapidi il decreto attuativo. Quanto agli aspetti fiscali e contributivi, la Cgil chiede – sempre delimitando la platea a coloro che hanno subito danni – la sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga e sulle pensioni e una moratoria delle tasse sino al termine dello stato di emergenza a giugno 2013; quindi una rateizzazione equa per pareggiare i conti.

"Non pretendiamo soldi a fondo perduto – sostiene Colla – ma un sostegno temporaneo con il rinvio delle scadenze. In caso contrario, migliaia di lavoratori potrebbero trovarsi in tasca una busta paga azzerata se a dicembre fossero tenuti alla restituzione dei tributi e contributi sospesi, con in più l'ulteriore alleggerimento dovuto alla normale ripresa di tutti i prelievi."

Colla denuncia il paradosso di un governo Monti che stanziava due miliardi per l'accordo sulla produttività "mentre a noi tocca andare in piazza per chiedere che i lavoratori terremotati possano restituire le tasse con rate decenti: siamo di fronte a una ingiustizia intollerabile e al rischio di tensioni sociali in una realtà già fortemente provata."

Lo striscione che segnerà il presidio di oggi a Roma recita appunto "Dopo il terremoto fateci respirare! Proroga degli ammortizzatori per evento sismico – fisco più giusto per lavoratori e pensionati danneggiati".

La provincia di Modena è quella che ha subito i danni maggiori dal sisma e secondo Donato Pivanti queste misure avrebbero una doppia valenza sociale ed economica per tutta l'area, grazie all'effetto di alleviare i bisogni materiali e la pressione psicologica vissuta da migliaia di persone che devono affrontare la fase lunga e complicata della ricostruzione: "Siamo sull'orlo di un processo collettivo di depressione, che va assolutamente evitato."

Oltre alla mobilitazione romana del 27 novembre, la Cgil Emilia Romagna ha chiesto alla Regione una presa di posizione nei confronti del governo Monti e un incontro all'Inps regionale per cercare una soluzione transitoria che impedisca l'azzeramento delle buste paga.

\$.m

## *EuroRegione senza confini, oggi firma Veneto, Friuli e Carinzia della convenzione*

### **Quotidiano del Nord.com**

*"EuroRegione senza confini, oggi firma Veneto, Friuli e Carinzia della convenzione"*

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

EuroRegione senza confini, oggi firma Veneto, Friuli e Carinzia della convenzione

Martedì 27 Novembre 2012 09:53 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 27 novembre 2012 - Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, Renzo Tondo, presidente della Regione del Friuli Venezia Giulia e Gerhard Dörfler, governatore del Land della Carinzia (Austria), sottoscriveranno oggi, martedì 27 novembre 2012, a palazzo Balbi, sede della Giunta regionale a Venezia, lo Statuto e la Convenzione dell'Euroregione denominata "Senza Confini", nella forma di Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).

All'importante cerimonia parteciperanno anche rappresentanti istituzionali e diplomatici della Croazia, della Slovenia e della Regione dell'Istria.

E' anche prevista la presenza degli assessori della Giunta regionale e di rappresentanti del Consiglio regionale del Veneto. L'appuntamento è in mattinata per le ore 11.15.

Già nel marzo scorso, i presidenti Zaia, Tondo, e Dörfler, governatore del Land della Carinzia (Austria), hanno sottoscritto a Trieste in un incontro trilaterale una dichiarazione congiunta di approvazione dei testi dello statuto e della convenzione per la costituzione dell'Euregione "senza confini" nella forma di Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect), Ente pubblico di scopo a responsabilità limitata.

In effetti, il Gect e' uno strumento giuridico, previsto dalla Comunità Europea, in grado di contribuire alla cooperazione al di là delle frontiere nazionali, rendendola più strategica, ma anche più semplice e flessibile.

La collaborazione e' prevista in vari settori di intervento: infrastrutture, risorse energetiche e ambientali, trasporti, protezione civile, salute, lavoro e formazione, turismo, innovazione tecnologica, cultura e ricerca. Veneto, Friuli VG e Carinzia, già forti di una storica collaborazione tra loro, intendono oggi rafforzare e ampliare le relazioni transfrontaliere, transnazionali e interregionali, dotandosi di una struttura permanente in grado di gestire progetti, infrastrutture e risorse comuni e il GECT e' considerato lo strumento giuridico in grado di realizzare, anche nell'attuazione di un omogeneo piano di sviluppo nel contesto della strategia Europa 2020, un'efficace governance territoriale su un'area vasta e spesso affine per interessi economici, storici e culturali.

Il Gect, denominato "Euregio senza confini", avrà sede a Trieste e nasce con l'adesione iniziale dei tre partecipanti suddetti, ma, considerati i sempre più intensi rapporti istituzionali, economici e sociali, l'auspicio e' che in tempi brevi l'intesa possa allargarsi anche alla Repubblica di Slovenia, alla Contea Litoraneo-Montana e alla Contea Istriana della Repubblica di Croazia.

"Ma il nostro obiettivo e' coinvolgere nel Gect anche il Land della Baviera - ha precisato Zaia - in quanto e' importante poter costituire una massa critica che disponga di una forte capacità contrattuale in sede europea". "Con l'avvento dell'Euroregione decretiamo la fine dell'esperienza di Alpe Adria - ha concluso il presidente Zaia -, non per cancellare il passato ma per guardare avanti. Di fatto, attraverso il Gect, organizziamo dal punto di vista tecnico e amministrativo una realtà che già esiste e che si sta sempre più consolidando ed e' quella di una piccola Europa dentro un'Europa più grande".

Ultimo aggiornamento Martedì 27 Novembre 2012 10:05

***Terremoto Emilia, Protocollo Anci Tnt Post, presentazione domani a Bologna presso Anci regionale*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto Emilia, Protocollo Anci Tnt Post, presentazione domani a Bologna presso Anci regionale"*

Data: **27/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia, Protocollo Anci Tnt Post, presentazione domani a Bologna presso Anci regionale  
Martedì 27 Novembre 2012 10:55 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 27 novembre 2012 - Il prossimo 28 novembre 2012 si terrà a Bologna presso la sede dell'AnCI Emilia Romagna in via Aldo Moro, 64 (terzo piano) la presentazione del Protocollo di intesa tra ANCI e TNT Post Italia a favore dei Comuni colpiti dal sisma.

Al fine di offrire un sostegno alle azioni avviate da ANCI a supporto delle amministrazioni locali colpite dal sisma del 20 e 29 maggio, TNT Post ha deciso di fornire la propria collaborazione offrendo gratuitamente ai Comuni interessati le attività di raccolta e di distribuzione della posta.

L'Azienda ritiene importante dimostrare il proprio incoraggiamento facilitando il ripristino delle attività quotidiane per favorire il processo di ricostruzione e la ripresa economica e sociale dei territori in cui opera da anni.

All'incontro saranno presenti i referenti del progetto per TNT Post che risponderanno a tutte le domande relative alla gamma dei servizi offerti che rientrano nell'accordo siglato con l'ANCI.

***Maltempo da domani anche nel Meridione*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 27/11/2012

Indietro

Martedì n. 3487 del 27/11/2012 - pag: 8

Maltempo da domani anche nel Meridione

ROMA - Una perturbazione di origine atlantica in approfondimento sul Mediterraneo, porta, dalla serata di ieri, prime condizioni di instabilità sulle Regioni del nord-ovest. Lo rende noto in un comunicato il Dipartimento della Protezione Civile. Da oggi, poi, si avvia un'intensa e prolungata fase di maltempo su gran parte del nostro Paese, con fenomeni più insistenti sulle zone alpine e sui versanti tirrenici centro-settentrionali, dove sono probabili temporali. Da domani piogge anche sulle Regioni meridionali, specie sulle zone tirreniche, mentre sulle Alpi la neve potrà scendere fino ai 1.000 metri. Contemporaneamente, si intensificheranno i venti meridionali, con raffiche di burrasca e mari molto mossi o agitati. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un primo avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dalla tarda sera di oggi, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Lombardia.

***Terremotati in piazza a Roma: vogliamo tornare a vivere***

- Rassegna.it

**Rassegna.it**

*"Terremotati in piazza a Roma: vogliamo tornare a vivere"*

Data: **27/11/2012**

Indietro

La protesta

Terremotati in piazza a Roma: vogliamo tornare a vivere

Tweet

Lavoratori emiliani, lombardi e veneti in presidio con la Cgil al Pantheon. Le richieste al governo: proroga degli ammortizzatori sociali insieme ad una moratoria fiscale e contributiva per coloro che sono stati colpiti dal sisma

di **rassegna.it**

Vogliono tornare a vivere e per farlo hanno bisogno di una proroga degli ammortizzatori sociali insieme ad una moratoria fiscale e contributiva per tutti quei lavoratori colpiti dal sisma. Per sostenere queste due rivendicazioni i lavoratori di quei territori investiti dal terremoto dello scorso maggio sono scesi oggi a Roma per partecipare al presidio promosso dalla Cgil Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Il messaggio è chiaro e ben visibile dal palco allestito in piazza del Pantheon della capitale: "Fateci respirare", recita lo striscione; ed è Danilo Barbi, segretario nazionale della Cgil, a spiegarne il senso: "Qui c'è gente che vuole tornare a vivere, che non molla ma che chiede di non essere mollata e che dai giorni immediatamente successivi al sisma si è tirata su le maniche. Ma adesso ha bisogno di sostegno".

Il terremoto ha segnato infatti profondamente quei territori "uccidendo 18 lavoratori, fermando 2.500 aziende e rendendo inagibili 40.000 abitazioni", come è stato ricordato in piazza dalla Cgil. E anche il tessuto economico ha subito "un pesante contraccolpo: si contano 78 milioni di ore di cassa integrazione da gennaio a ottobre 2012 e 16.000 lavoratori in mobilità". Il tutto si registra mentre "oggi a un lavoratore, a un pensionato, che deve rifarsi la casa, ricostruirsi la vita, non vengono sospesi i tributi fiscali". Vogliono pagare ma hanno bisogno di "respirare per ripartire altrimenti non ce la facciamo".

Chiedono giustizia ed equità, chiedono di essere trattati semplicemente da cittadini, e per questo sostengono l'approvazione di alcune misure: "La sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga dei lavoratori e sulle pensioni di chi ha subito danni dal sisma sino al termine dello stato di emergenza a Giugno 2013; la rateizzazione delle quote non pagate con modalità pari a quelle avvenute in occasione di altri eventi catastrofici; la sospensione dei tributi per chi ha subito danni dal sisma sino al termine dello stato di emergenza; la proroga degli ammortizzatori per evento sismico per tutto lo stato di emergenza e la promulgazione del decreto attuativo del ministero del lavoro". Ma servirà, oltre le emergenze, anche ricostruire: ancora oggi 12 mila lavoratori sono senza lavoro a causa del crollo degli stabilimenti e per questo si chiede "l'erogazione immediata delle risorse necessarie a sostenere la ricostruzione". Più in generale, e non solo circoscritto ai territori investiti dal sisma dello scorso maggio, Barbi sostiene che "in questo Paese c'è bisogno di una legge quadro che preveda cosa fare in situazioni di emergenza determinate dai disastri ambientali. L'Italia è un paese fragile e c'è bisogno di una legge che dica cosa fare e come reagire al cospetto di eventi disastrosi". Così come, conclude Barbi, "c'è l'urgenza di mettere in campo un grande piano di messa in sicurezza del territorio nazionale, non solo per prendersi cura delle nostre terre ma anche per creare lavoro che è ciò di cui il paese ha bisogno".

***Emergenza Nord Africa, Cancellieri: "Resta in Italia chi ha chiesto il riesame"*****Redattore sociale***"Emergenza Nord Africa, Cancellieri: "Resta in Italia chi ha chiesto il riesame""*Data: **27/11/2012**

Indietro

27/11/2012

16.43

**IMMIGRAZIONE****Emergenza Nord Africa, Cancellieri: "Resta in Italia chi ha chiesto il riesame"**

Audizione del ministro dell'Interno davanti alla Commissione Diritti umani del Senato. "Rimangono anche i profughi che hanno ottenuto il permesso umanitario". Oltre 17.500 persone ancora in accoglienza. 5.583 le richieste di riesame

Roma - "Rimangono in Italia tutti i profughi che hanno avuto il permesso umanitario e sono una buona metà e quelli che fanno il riesame della domanda. Sono 5.583 le richieste già presentate per il riesame, quei profughi potranno restare in Italia fino al compimento dell'iter". È quanto ha dichiarato il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri ai senatori della Commissione Diritti umani del Senato durante l'audizione sulla fine dell'emergenza Nord Africa. L'audizione del ministro Annamaria Cancellieri segue quella del capo della protezione civile Franco Gabrielli del 31 ottobre scorso. Lo stato di emergenza decretato il 12 febbraio 2011 scade il prossimo 31 dicembre e questo ha suscitato preoccupazione sulla sorte delle migliaia di profughi arrivati l'anno scorso e in molti casi ancora senza un documento valido per il soggiorno.

"Abbiamo chiesto alle commissioni territoriali di accelerare, è la seconda volta che li ascoltano, non vogliamo tempi lunghi ma chiudere al più presto possibile" ha spiegato Cancellieri. La titolare del Viminale ha illustrato le due modalità che si stanno seguendo per uscire dall'emergenza: da un lato si sta verificando una permanenza più stabile dei profughi con gli enti locali, e in altri casi si pensa di usare lo strumento del rimpatrio volontario assistito.

Secondo il ministro, ai tunisini arrivati prima del 5 aprile 2011 sono stati consegnati oltre 12mila permessi di soggiorno umanitari, in quanto vittime di violenza indiscriminata e non di persecuzioni. "Per le persone arrivate prima del 5 aprile si sta mettendo in atto una procedura per uscire dalla protezione umanitaria - ha detto Cancellieri - Il provvedimento consentirà di convertire il permesso umanitario in un permesso ordinario laddove ci siano i requisiti, oppure in accordo con le autorità tunisine si provvederà al rimpatrio volontario assistito, per gli altri vale quello che stabilisce la normale legge sull'immigrazione per gli irregolari".

"Molto diverso e più complesso il quadro dei profughi arrivati dalla Libia che hanno chiesto la protezione internazionale e devono essere accolti con standard elevati con un costo notevole in situazione di crisi economica- ha continuato- abbiamo oltre 17.500 persone ancora in assistenza, poco più di 2000 sono nel Cara di Mineo. Cara, Cda e Cpsa oltrepassano la capienza massima. Dal primo agosto 2011 alla fine di ottobre 2012 sono state esaminate oltre 30mila domande, con un accoglimento del 41% .Una parte è scivolata in clandestinità o ha lasciato l'Italia per altri Paesi". Secondo il ministro "ciò non ha inciso sullo stato di sicurezza del paese con un tasso di incidenza degli stranieri sulla criminalità che, seppure di meno di un punto percentuale è andato diminuendo sempre dal 2009 e nel 2012 e si attesta sul 31,25%".

Tra gli interventi dei senatori, quello di Marco Perduca (Radicali) che ha riconosciuto al ministro Cancellieri "un salto di qualità rispetto al predecessore" ma ha contestato il dato sul tasso di criminalità. "Non si capisce da dove è desunto questo 31%". Appreso che si tratta della percentuale degli arrestati non italiani, Perduca ha affermato che "questo non rappresenta il tasso di criminalità" (rc).

***Emergenza Nord Africa, "eliminare subito l'accoglienza negli alberghi"*****Redattore sociale**

*"Emergenza Nord Africa, "eliminare subito l'accoglienza negli alberghi"*

Data: **27/11/2012**

Indietro

27/11/2012

17.23

**IMMIGRAZIONE**

**Emergenza Nord Africa, "eliminare subito l'accoglienza negli alberghi"**

Audizione al Senato. Il ministro giudica positiva l'esperienza del mega centro Cara di Mineo e "replicabile" l'equa distribuzione dei profughi nelle regioni. Marcenaro (Pd): "Con l'emergenza distribuzione di soldi a pioggia"

Roma - L'accoglienza delle 60mila persone arrivate nel 2011 in seguito alla primavera araba è stata "a macchia di leopardo", con esperienze positive e negative, secondo il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. "Bisogna subito eliminare le forme di accoglienza negli alberghi - ha detto ai senatori durante l'audizione alla Commissione Diritti Umani - cominciamo prima lo svuotamento delle strutture alberghiere perchè l'accoglienza va al di là dell'alloggio". Come esempio positivo il ministro ha citato "l'esperienza del Cara di Mineo, che in un primo momento non sembrava dare dei risultati, ma con il coinvolgimento dei sindaci del Calatino hanno fatto un lavoro molto buono anche se il Cara è isolato". L'apertura del Cara di Mineo, in provincia di Catania, è stata molto contestata per le dimensioni enormi della struttura che ospita 2000 richiedenti asilo e per la posizione lontana dai centri abitati. Il ministro dell'Interno ha illustrato in Senato "L'exit strategy per l'emergenza Nord Africa che prevede il passaggio della gestione dalla protezione civile ai soggetti ordinari"

"Per questo è stata sancita un'intesa fra il governo, le regioni e gli enti locali- ha detto il ministro - Il documento individua una strategia operativa, fra cui la questione della protezione internazionale ai profughi arrivati dalla Libia che però non sono libici perchè sono cittadini di altri Stati. Nella consapevolezza che un giudizio errato potrebbe avere conseguenze non rimediabili sul futuro dei richiedenti asilo, è stato disposto il riesame delle domande." Cancellieri ha ricordato che operano in Italia in via ordinaria 10 commissioni territoriali per l'esame delle domande d'asilo e 13 sezioni in più finanziate dal ministero dell'Interno, queste ultime cesseranno alla fine dell'emergenza. "Vista anche la procedura d'infrazione dell'Unione europea per la lunghezza dei tempi per la concessione della protezione internazionale, il ministero vuole predisporre nuove sezioni- ha detto il ministro - È stata positiva l'esperienza dell'equa distribuzione dei profughi nelle regioni ed è un sistema replicabile".

Critico il presidente della Commissione Pietro Marcenaro. "L'emergenza non ci lascia nulla con un costo enorme, oltre 600milioni se non sbaglio - ha detto - in questo l'ideologia ha pesato molto perchè non dando subito ai profughi dalla Libia il permesso umanitario si è creato questo sistema. Adesso la questione torna agli enti locali già alle prese con difficili questioni sociali, dagli sfrattati ai disoccupati, in una situazione di taglio delle risorse. Sono girati tantissimi soldi e c'è tanta gente che ci si è buttata sopra. Noi abbiamo interesse che ci siano imprese capaci di gestire queste cose, non la distribuzione di soldi a pioggia, la cui fine alimenterà nuove proteste". (rc)

**Maltempo, tornano piogge e freddo. Protezione civile: "Allerta in tutta Italia"**

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

"Maltempo, tornano piogge e freddo. Protezione civile: "Allerta in tutta Italia""

Data: 28/11/2012

Indietro

Maltempo, tornano piogge e freddo.

Protezione civile: "Allerta in tutta Italia"

Piogge su buona parte del centro-nord con possibili disagi nel genovese e nello spezzino, dove la Protezione civile ha dichiarato l'allerta 1; scuole chiuse domani a Genova e allerta esondazione per un torrente a Firenze. Da giovedì temperature in picchiata.

TORNA IL MALTEMPO sull'Italia con notevoli piogge e abbondanti nevicate. Tra oggi e giovedì le situazioni critiche saranno più probabili al nord-ovest, nelle Venezie e in Toscana, Lazio e Campania, dove in 48 ore potrebbero cadere dai 100 ai 200 millimetri di pioggia con conseguente rischio di esondazioni.

**LE PREVISIONI METEO**

Il Dipartimento della Protezione civile ha esteso a tutta Italia l'allerta per rischio meteo-idrogeologico a causa dell'intensa perturbazione che già da diverse ore sta portando precipitazioni diffuse e persistenti.

A Firenze, dopo le piogge intense che si registrano da stamattina, la Provincia ha comunicato una situazione di forte criticità per quanto riguarda il torrente Mugnone, nella zona già chiusa al transito prossima all'uscita dell'Autostrada Firenze Nord e Firenze Mare. Nella città invece ci sono strade ormai allagate, come ad esempio via Belfiore e altre vie secondarie. Inondati anche i sottopassi di via Circondaria e dello stesso viale Belfiore, due tra le principali arterie di comunicazione cittadine. Il traffico è in tilt: al momento si registrano code fino a un'ora e i veicoli procedono a passo d'uomo.

VIDEO: NEL SOTTOPASSO SI NUOTA

**FOTO 1 - 2**

Per iniziativa del comune di Genova, domattina diverse scuole resteranno chiuse a causa dei possibili disagi a causa delle abbondanti piogge di oggi. Già stamattina la Protezione civile della Liguria aveva emanato lo stato di allerta 1 dalla mezzanotte alle 18 di domani.

Nello spezzino i 49 abitanti di Borghetto Vara, paese già colpito dall'alluvione di un anno fa, passeranno la notte presso i locali della Croce Verde messi a disposizione dal comune. Le zone interessate nell'entroterra ligure sono la parte costiera del savonese e tutto il territorio genovese e dello spezzino.

Allerta anche nelle Marche, dove a partire dalle prime ore di domani sono attese piogge intense e venti forti fino a 80 km orari. I rovesci e i temporali potranno riversare fino a 50 millimetri d'acqua in sei ore nelle aree interne della regione.

Oggi ha piovuto su tutto il nord (tranne che in Emilia Romagna), su Toscana, Lazio e, in forma più debole sull'Umbria. Dalla seconda parte della giornata piogge anche in Sardegna. Le precipitazioni sono state abbondanti e anche di forte intensità tra Valle d'Aosta ed alto Piemonte. Domani è previsto ancora maltempo in tutta Italia, con le piogge più intense al nord e nelle regioni centrali.

Da giovedì la discesa di una massa d'aria fredda, in queste ore confinata ancora sul nord Europa, provocherà un calo delle temperature che potranno registrare valori anche di 4 -8 gradi inferiori rispetto a quelli attuali, soprattutto sulle Alpi fino a 700/800 metri, rendendo il clima decisamente più invernale. Il freddo quindi arriverà sul nostro Paese proprio in coincidenza con l'inizio dell'inverno meteorologico, il primo dicembre.

***Maltempo, tornano piogge e freddo. Protezione civile: "Allerta in tutta Italia"***

(27 novembre 2012) \$:m

***Con Tnt la posta arriva gratis nelle città terremotate*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Con Tnt la posta arriva gratis nelle città terremotate"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

Con Tnt la posta arriva gratis nelle città terremotate L'INIZIATIVA UNA CAMPAGNA PER AIUTARE LE POPOLAZIONI EMILIANE, VENETE E LOMBARDE

BOLOGNA NELL'ERA dell'e-mail e di Facebook, a confortare i terremotati la cara vecchia lettera. Nessun pc, né Wi Fi. Solo carta e penna. E un servizio postale intelligente. Tanto da lavorare gratuitamente. Parliamo di Tnt Post', il cui amministratore delegato è Luca Palermo. Servizio gratuito? Di che si tratta? «Per sei Comuni (Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo), distribuiremo e raccoglieremo la posta gratuitamente, per essere vicini alle popolazioni colpite dal terremoto e supportare la ripresa. Ovviamente i sindaci dovranno scegliere se aderire». Quale sarà il costo per voi? «Dipende da quanti Comuni aderiranno. A maggio faremo il punto della situazione. I soldi spesi sono già compresi nel nostro bilancio, per iniziative a sostegno del territorio. Non siamo i cattivi olandesi» Come è nata l'idea della posta gratis? «A fine maggio, dopo le scosse del terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia, ci siamo sentiti di intervenire. Ovviamente mettendo a disposizione quello che sappiamo fare meglio. E così abbiamo chiesto alla Protezione Civile il permesso di arrivare fino ai campi e di portare la corrispondenza nelle tendopoli. È stata un'esperienza molto positiva e allora ci siamo organizzati chiedendo all'Anci, l'associazione dei Comuni, con la quale oggi firmeremo un protocollo. L'appuntamento sarà nella sede Anci di Bologna». Cosa vi ha trasmesso a livello umano l'iniziativa di maggio? «Abbiamo capito quanto fosse importante per la gente non sentirsi soli, tagliati fuori. Con la posta erano come connessi' con il mondo». Qualcuno potrebbe dire che la vostra è più che altro una strategia pubblicitaria. «E che male ci sarebbe? Siamo un'azienda con fini di lucro, quotata in borsa. Se poi avere successo si può sposare con il bene dei cittadini siamo ancora più contenti». Daniele Modica

***Da Modena grazie ai Blu Brothers per il grande aiuto dopo il terremoto::Nello sport per sempre...***

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 27/11/2012

Indietro

Da Modena grazie ai Blu Brothers per il grande aiuto dopo il terremoto

I tifosi emiliani hanno esposto un commovente striscione, plauso dalla Lega Volley ILARIA BLANGETTI CUNEO

**Tra le tifoserie di Cuneo e Modena esiste una storica rivalità pallavolistica, ma domenica c'è stato un grande esempio di cultura e comportamento sportivi [LEGA VOLLEY]**

Nello sport per sempre vi sfotteremo ma da maggio 124.053 voltâ, ñ vi ringrazieremo!» Recitava così lo striscione esposto domenica al PalaCasaModena dai tifosi gialloblù durante la sfida Casa Modena-Cuneo nella serie A1 di volley, per ringraziare i Blu Brothers per la solidarietà dimostrata nei confronti delle popolazioni terremotate dell'Emilia.

Un esempio di correttezza e umanità, lontano dallo stereotipo di una curva, ripreso in diretta tv dalle telecamere di Rai Sport 2 e più volte sottolineato dall'ex pallavolista e commentatore Andrea «Lucky» Lucchetta. Messa da parte la storica rivalità sportiva con la tifoseria modenese, i Blu Brothers, dopo il drammatico sisma che nel maggio scorso colpì l'Emilia, iniziarono subito un «tam tam» su Internet per vendere le forme di Parmigiano Reggiano prodotte nelle aree terremotate. E così si è arrivati all'importante cifra di 124053 euro, somma messa insieme dalla vendita di 9381 chili di Parmigiano Reggiano oltre ad alcune offerte. «Siamo entrati in contatto con i responsabili della tifoseria modenese poco dopo il terremoto ed è iniziata la gara di solidarietà commenta Carmelo Noto, presidente dei Blu Brothers -. Tutti i chili prenotati sono stati pagati in anticipo: simbolo di credibilità e fiducia. Che dire, è stata la più bella vittoria sportiva di Cuneo dopo lo scudetto».

«Due tifoserie rivali che hanno dato una bella dimostrazione di solidarietà - commenta il capitano di Cuneo Wout Wijsmans -. I Blu Brothers sono stati fantastici, così come i tifosi modenesi che hanno ringraziato dimostrando grande rispetto reciproco. Hanno messo da parte le rivalità sportive dando una bella prova di intelligenza, in aiuto di chi era in difficoltà: questi eventi vanno oltre lo sport. La pallavolo è uno sport bello e sano, e questa è la dimostrazione». «È l'omaggio migliore che Modena potesse fare ai tifosi cuneesi, autori di una straordinaria iniziativa - ha commentato Diego Mosna, presidente Lega Pallavolo Serie A -. La pallavolo è unica per le sue belle tifoserie che si limitano a goliardici "sfottò" senza mai arrivare alla violenza. Purtroppo fanno più notizia le curve di altri sport in cui accadono tristi episodi». Tanta l'emozione per chi era al PalaCasaModena. «Il nostro ringraziamento era doveroso racconta Fabrizio Schedoni, "Gazza", presidente Irriducibili Gialloblù insieme a Alessandro Zaniboni -: l'idea dello striscione è nata dall'intero direttivo che si è riunito proprio per pensare una frase ad effetto da esporre durante il match. Ricordo tanti anni di sfide e di parole non proprio amichevoli con i cuneesi, ma sempre nel segno del rispetto».

«Altri fondi, da offerte, sono serviti per acquisto di materiali per i terremotati - dice l'altro Blu Brothers Maurizio Lopatriello, a Modena per sostenere la formazione di Roberto Piazza -. È stata una grande emozione e anche un'ironica "battaglia" di striscioni accompagnata da bellissimi applausi».

I sostenitori cuneesi hanno aperto e chiuso la sfida con la scritta «Aiutare è un dovere»: slogan di solidarietà trasformato in simpatica metafora della partita.

**SOLIDARIETÀ IMMEDIATA**

Dalla Granda vendute ingenti quantità di formaggio «Parmigiano Reggiano»

***Incendio in fabbrica Muoiono 14 disabili*****Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

Incendio in fabbrica Muoiono 14 disabili

27-11-2012

Germania BERLINO Quattordici persone sono morte nel Sud della Germania nell'incendio di un laboratorio che impiega disabili. Le fiamme, che hanno provocato anche 7 feriti, sono divampate in un laboratorio di falegnameria gestito dalla Caritas a Titisee-Neustadt nella Foresta Nera. Nell'impianto, dove lavorano 120 disabili, alcuni con problemi mentali. I pompieri hanno dovuto munirsi di respiratori per entrare nel laboratorio e trarre in salvo le persone rimaste intrappolate all'interno. Sul posto sono intervenuti anche elicotteri dei servizi di emergenza.

***ingv, sfilza di bandi in ballo 190 posti***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **27/11/2012**

Indietro

- *Livorno*

Ingv, sfilza di bandi In ballo 190 posti

**GEOFISICA**

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 è stata pubblicata una sfilza di bandi - per un totale di 130 posti - dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv): tutti con scadenza 20 dicembre. Sono selezioni pubbliche per assunzioni a tempo determinato: 5 ricercatori alla sezione di Bologna, 14 collaboratori tecnici (13 con un bando e uno con un altro) e 16 ricercatori, tre operatori tecnici e otto tecnologi al Centro nazionale terremoti, 13 ricercatori, 4 collaboratori tecnici, tre operatori tecnici e 5 tecnologi nel settore "Geomagnetismo, aeronomia e geofisica ambientale" alla sede centrale di Roma, sei tecnologi, 18 ricercatori e un operatore di amministrazione alla sezione "Sismologia e tettonofisica", 13 ricercatori per la sezione di Catania, 3 ricercatori, sette collaboratori di amministrazione e tre operatori tecnici per la sezione di Palermo, tre ricercatori e un operatore tecnico per l'Osservatorio Vesuviano di Napoli, tre tecnologi e due operatori tecnici per l'Amministrazione centrale, un collaboratore di amministrazione alla sezione di Milano. Questo gruppo di bandi fa seguito a quelli sulla Gazzetta Ufficiale n. 90, tutti con scadenza 17 dicembre: in tale circostanza sono stati messi in pista altre 60 assunzioni.

## ***Maltempo: arriva Medusa, allerta pioggia e venti forti. In Toscana allagamenti e trombe d'aria***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

"*Maltempo: arriva Medusa, allerta pioggia e venti forti. In Toscana allagamenti e trombe d'aria*"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Maltempo: arriva Medusa, allerta pioggia e venti forti. In Toscana allagamenti e trombe d'aria

Commenta

Invia

Sull'Italia il tempo sta drasticamente peggiorando a partire dalle regioni del nordovest e quelle tirreniche, con piogge in estensione al resto del centro-nord e anche sulla Sardegna da stanotte con temporali in diretti verso il Lazio e Roma. Antonio Sanò, direttore del portale [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) avverte che lo scenario meteorologico europeo verrà sconvolto dalla formazione del ciclone Medusa, alimentato da due masse d'aria estremamente eterogenee, ovvero aria fredda in discesa da latitudini artiche e aria calda di risposta dall'entroterra tunisino. Il mix tra questi due ingredienti sarà esplosivo e non potrà che dar luogo ad una severa e prolungata fase di maltempo che mercoledì troverà il suo apice, quando temporali dal centro-nord e Sardegna investiranno tutte le regioni. Particolarmente colpite saranno ben 7 regioni: Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio e Campania. La neve inizialmente a tra 1200 e 1700m, scenderà di quota a 1000m sulle Alpi, e lo scirocco favorirà l'acqua alta a Venezia, anche importante di ben 130-140 cm Mercoledì mattina tra le 9 e le 10, ma la marea rimarrà sostenuta sopra i 110cm per molti giorni.

Rischi idrogeologici - Mercoledì mattina sottolineiamo il rischio di importanti precipitazioni tra il Lazio e la Campania e sul Veneto, dove sussiste un rischio idrogeologico. Stato di attenzione sulla Liguria, sul Grossetano già colpito dall'alluvione, e sulla Capitale, dove prevediamo temporali e forti piogge per molte ore. Da Mercoledì sera ed entro GIOVEDÌ aria più fredda valicherà le Alpi pertanto le nevicate scenderanno fino a 800m sulle Alpi e sui 1200m anche al centro, soffieranno impetuosi i venti di maestrale sulla Sardegna verso il Tirreno e la Campania, e infine irromperà la Bora a Trieste. A seguire il maltempo imperverserà sull'Italia almeno fino a Domenica soprattutto al centro-sud, Isole e nord-est. Proprio nel primo fine settimana di Dicembre è attesa una riacutizzazione dei fenomeni, e, complici le temperature in calo, la neve è attesa a quote via via più basse fino a 300m sulle Alpi e 800m sugli Appennini. Lunedì 3 è probabile allo stato attuale uno scenario invernale sull'Italia con una vera e propria sciabolata artica, la neve cadrà a quote basse, ma i venti da nord allontaneranno in serata il maltempo verso la Grecia.

Allagamenti e trombe d'aria in Toscana - Piogge forti e allagamenti a Firenze stanno provocando problemi in alcune zone della città. Il rischio di esondazioni riguarda il fosso macinante e il Mugnone. In particolare in piazza Puccini, vicino al parco delle Cascine, secondo quanto riferiscono i vigili urbani, operatori della Protezione civile con il megafono chiedono agli abitanti di salire al primo piano. Viali in tilt e sottopassaggi bloccati a Firenze per la forte pioggia che nel pomeriggio si è abbattuta sulla città. In particolare, i vigili urbani sconsigliano di percorrere i viali di circonvallazione, soprattutto verso la zona di Porta al Prato, dove la circolazione è completamente paralizzata. Risultano bloccati i sottopassi di viale Strozzi e della Fortezza da Basso e, più in periferia, quello di via Perfetti Ricasoli e Scandicci di via Arcipressi. Il traffico si è intensificato sui percorsi alternativi. Una tromba d'aria di forte intensità ha colpito attorno a mezzogiorno l'abitato di Rosignano Solvay (Livorno), in una zona compresa tra la linea ferroviaria e il mare, scoperciando e danneggiando i tetti di diversi edifici e abbattendo grossi alberi di pino. Sono ancora sul posto due squadre dei vigili del fuoco supportati dai tecnici e dalle squadre della protezione civile del Comune di Rosignano.

Allerta della protezione civile - "L'intensa perturbazione atlantica che ha raggiunto ieri l'area mediterranea centrale, determinando tempo perturbato dapprima sul settentrione italiano - rileva la Protezione civile - continuerà a insistere su

***Maltempo: arriva Medusa, allerta pioggia e venti forti. In Toscana allagamenti e trombe d'aria***

gran parte del territorio, con precipitazioni diffuse e forte ventilazione nei bassi strati". Il Dipartimento ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello già diffuso". L'avviso preved l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale su tutto il nord, sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

27 novembre 2012

Redazione Tiscali

***Maltempo, nubifragio su Firenze ma è allerta in tutta Italia***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"*Maltempo, nubifragio su Firenze ma è allerta in tutta Italia*"

Data: **28/11/2012**

Indietro

Maltempo, nubifragio su Firenze ma è allerta in tutta Italia LaPresse - 11 ore fa

## Contenuti correlati

Visualizza foto Maltempo, nubifragio su Firenze ma è allerta in tutta Italia

Roma, 27 nov. (LaPresse) - Un violento nubifragio si è abbattuto questo pomeriggio su Firenze, causando allagamenti e disagi in tutta la città. La protezione civile ha invitato tutti gli abitanti della zona del Mugnone a salire ai piani alti delle proprie abitazioni, a causa del rischio esondazione del torrente. Publiacqua, protezione civile e polizia municipale sono al lavoro a causa dei numerosi allagamenti segnalati in tutta la zona. Sono stati chiusi al traffico i sottopassi Perfetti-Ricasoli, 11 agosto e Gignoro, oltre a quelli lungo i viali di circoscrizione. Chiusa al traffico anche l'area attorno al torrente Mugnone in zona piazza Puccini-via Tartini in corrispondenza dei lavori di RFI.

Autostrade per l'Italia ha disposto la chiusura della semi-carreggiata esterna in direzione Bologna, nel tratto compreso tra il chilometro 297 e il chilometro 292, al fine di limitare la velocità dei veicoli. In direzione di Bologna rimangono percorribili le due corsie della semi-carreggiata interna e lo svincolo di Impruneta. Disagi anche nella circolazione ferroviaria. Rallentamenti si sono verificati, comunicano le Ferrovie dello Stato, solo tra le 16.55 e le 17.30. Il problema ha interessato 5 treni ad alta velocità con ritardi contenuti nei 20 minuti e 8 regionali con punte massime di 30 minuti di ritardo. Il tutto - precisa il gruppo - è stato tempestivamente comunicato sui treni e nelle stazioni. Il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, stasera presiederà alle 21 l'unità di crisi convocata a Palazzo Vecchio per affrontare l'emergenza maltempo che ha colpito la città. Alle 20, invece, si terrà una riunione tecnica interna.

Intanto la Protezione civile nazionale ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello già diffuso nella giornata di ieri. L'intensa perturbazione atlantica che ha raggiunto ieri l'area mediterranea centrale, determinando tempo perturbato dapprima sul settentrione italiano, infatti, continuerà a insistere su gran parte del territorio, con precipitazioni diffuse e forte ventilazione nei bassi strati.

L'avviso prevede dalla sera di oggi, martedì 27 novembre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale su tutto il nord, sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Nelle prime ore di domani, poi, le precipitazioni si estenderanno al resto delle regioni centro-meridionali e al sud, compresa la Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previste inoltre nevicate localmente abbondanti e diffuse sulla Valle d'Aosta, al di sopra dei 1000 metri. Da domani si prevedono inoltre venti forti dai quadranti meridionali con raffiche di burrasca, sul centro-sud della penisola e sulle isole maggiori con mareggiate lungo le coste esposte

## **SISMA - IL PRESIDENTE ERRANI TRACCIA UN PRIMO BILANCIO A SEI MESI DALLE SCOSSE: "DALLA TRAGEDIA USCIREMO PIÙ FORTI". ANNUNCIATE NUOVE ORDINANZE PER FINANZIARE LA RICOSTRUZIONE**

| marketpress notizie

### **marketpress.info**

"*SISMA - IL PRESIDENTE ERRANI TRACCIA UN PRIMO BILANCIO A SEI MESI DALLE SCOSSE: "DALLA TRAGEDIA USCIREMO PIÙ FORTI". ANNUNCIATE NUOVE ORDINANZE PER FINANZIARE LA RICOSTRUZIONE.*

"

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Novembre 2012

**SISMA - IL PRESIDENTE ERRANI TRACCIA UN PRIMO BILANCIO A SEI MESI DALLE SCOSSE: "DALLA TRAGEDIA USCIREMO PIÙ FORTI". ANNUNCIATE NUOVE ORDINANZE PER FINANZIARE LA RICOSTRUZIONE.**

Bologna, 28 novembre 2012 - «Finita la ricostruzione, ci presenteremo al mondo meglio di prima. Da una grande tragedia, un'occasione per una grande qualificazione dal punto di vista sismico, ambientale, energetico, della ricerca, della produzione e del lavoro». Lo ha affermato il presidente della Regione Emilia-romagna e Commissario delegato alla ricostruzione, Vasco Errani che, a sei mesi dal terremoto, ha tracciato un primo completo bilancio degli interventi realizzati, dei programmi e delle prospettive. Lo ha fatto oggi pomeriggio a Bologna – dopo aver incontrato i sindaci dei territori colpiti dal sisma – insieme al sottosegretario alla Presidenza della Regione Alfredo Bertelli e agli assessori regionali Paola Gazzolo (Protezione civile), Alfredo Peri (Programmazione territoriale) e Gian Carlo Muzzarelli (Attività produttive). «Che siamo fuori dalla fase di emergenza mi sembra un fatto oggettivo. Ora occorre accelerare sulla ricostruzione poiché la crescita di questo territorio è fondamentale per sostenere la ripresa economica dell'intero Paese», ha aggiunto il presidente Errani. Durante l'incontro è stato anche comunicato che sono stati liquidati in mattinata 21 milioni di euro per 9692 famiglie che stanno utilizzando il Cas, contributo per l'autonoma sistemazione, e che entro la metà di dicembre sarà ultimando il piano per il completamento definitivo delle opere provvisorie nei Comuni colpiti dal sisma. Il presidente Errani ha anche annunciato che nei prossimi giorni sarà emanata un'ordinanza per l'assegnazione dei contributi per edifici e unità immobiliari a uso abitativo che abbiano subito gravi danni, i cosiddetti immobili classificati 'E pesanti'. Tra le prossime ordinanze anche quella relativa all'assegnazione dei prefabbricati abitativi rimovibili sia per gli ambiti urbani (poco meno di 800) che rurali (circa 170). A sei mesi dal sisma: un primo bilancio Le Cifre - A seguito dei terremoti del 20 e 29 maggio 2012, in Emilia-romagna sono stati colpiti 57 Comuni di quattro province (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia). Sono 33 i Comuni che rientrano nel cosiddetto cratere, ovvero l'area maggiormente colpita: 7 in provincia di Reggio Emilia, 14 in provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna, 7 in provincia di Ferrara. La popolazione complessivamente coinvolta residente è pari a circa 550mila persone. Per la prima volta è stata colpita una zona non solo densamente popolata ma anche con una altissima industrializzazione, un'agricoltura fiorente e un alto tasso di occupazione. Nell'area del cratere si produce l'1,8% del Pil nazionale. I danni del sisma sono stati stimati (relazione inviata alla Commissione Ue) in 13 miliardi e 273 milioni di euro. In Emilia-romagna la stima è di 12 miliardi e 202 milioni di euro: 676 milioni per i provvedimenti di emergenza; 3 miliardi e 285 milioni di danni all'edilizia residenziale; 5 miliardi e 237 milioni di danni alle attività produttive; 2 miliardi e 75 milioni di danni ai beni storico-culturali e agli edifici religiosi; la quota restante è suddivisa fra edifici e servizi pubblici e infrastrutture. La Governance - Il Governo ha nominato Commissario delegato alla ricostruzione il presidente della Regione, Vasco Errani. La prima ordinanza del Commissario ha istituito il Comitato istituzionale e di indirizzo, presieduto dal presidente della Giunta, dai presidenti delle Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara e dai sindaci dei comuni colpiti. Il Commissario può delegare le funzioni ai sindaci e presidenti di Provincia. Per consentire agli enti locali di sbrigare le pratiche della ricostruzione il DI95/1135 (art 3 bis) ha concesso la possibilità di assunzione di personale in deroga a favore di Comuni colpiti dal sisma (170 unità) e della Regione Emilia-romagna (50 unità). Le Opere Provvisorie - L'obiettivo di questa linea di azione è stato di realizzare il maggior numero di interventi provvisori e di somma urgenza per riaprire completamente le zone rosse, ripristinare la piena viabilità, facilitare il rientro nelle abitazioni di coloro che hanno la

## **SISMA - IL PRESIDENTE ERRANI TRACCIA UN PRIMO BILANCIO A SEI MESI DALLE SCOSSE: "DALLA TRAGEDIA USCIREMO PIU FORTI". ANNU**

proprietà espone ad un rischio di inagibilità. Gli interventi di manutenzione e di ricostruzione comprendono diverse tipologie: dalle recinzioni alle demolizioni parziali o totali di edifici pericolanti, da puntellamenti di facciate alla realizzazione di passaggi protetti, dalla rimozione di tegole e comignoli, fino alla riparazione di lesioni non strutturali. Dopo l'ordinanza da 1,1 milioni di euro per la realizzazione di 26 interventi, sono state emanate le ordinanze commissariali n. 18, 27, 37, 55, 71 per il finanziamento delle opere provvisorie. In particolare l'ordinanza 71 ricomprende interventi per i beni culturali per 3,8 milioni di euro e opere idrauliche e ponti per 3,1 milioni. Si tratta di circa 600 interventi urgenti, di cui 165 afferenti ai beni culturali, che riguardano strutture ed infrastrutture, per una vasta tipologia di interventi. Il finanziamento complessivo per tali interventi è di 21,5 milioni di euro, provenienti dal Fondo per la ricostruzione. Inoltre a breve si prevede la pubblicazione di ordinanze per ulteriori 15 milioni di euro. Le Case Circa 40 mila gli edifici controllati: di questi 24.564 sono abitazioni, 963 scuole, 2.075 edifici a uso produttivo, 2.697 a uso commerciale, 1.139 uffici, 11.311 depositi e 174 unità d'uso turistico ricettivo. Dagli esiti di verifica dell'agibilità è emerso che: il 41% degli edifici è immediatamente agibile, il 23% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 30% inagibile il 6% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Le abitazioni dichiarate inagibili, a conclusione dei sopralluoghi sono oltre 31 mila (abitazioni con danni classificati in classi B, C, D, E) e 2.600 con rischio esterno (F). Si tratta di prime e seconde case, occupate e libere, ovvero è la stima puntuale della consistenza del patrimonio immobiliare a uso abitativo danneggiato dagli eventi sismici di maggio. I danni stimati ammontano a oltre 3,3 miliardi di euro. A) Case: dall'emergenza alla ricostruzione - La prima misura messa in campo per sistemazioni alternative è stata il Contributo di autonoma sistemazione (Cas), concesso a oltre 14 mila famiglie per un totale di persone coinvolte pari a circa 40.000. A questi, per avere il "peso" esatto del terribile impatto dei terremoti, occorre aggiungere tutti coloro che in quel periodo avevano scelto di essere ricoverati nelle strutture di accoglienza (tendopoli, strutture al coperto, alberghi). Per far fronte all'emergenza abitativa è stato emanato il "Programma casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione" contenente misure per sostenere i costi per trovare un nuovo alloggio (oltre al Cas anche alloggi in affitto), per dare contributi per la riparazione dei danni e rafforzamento locale strutturale e per ripristinare gli alloggi pubblici danneggiati. Inoltre sono in corso di realizzazione circa un migliaio di moduli prefabbricati abitativi. Di questi, circa 800 da realizzare in aree appositamente allestite in 7 dei 13 comuni che ospitavano tendopoli e circa 160 in ambito rurale, a servizio delle attività agricole. B) Case: riparazione e ripristino - Già avviati i provvedimenti per la riparazione dei danni e rafforzamento locale strutturale (ordinanza 29 e successivo testo coordinato con ordinanza 72) degli edifici danneggiati per i quali sono concessi contributi fino all'80%. Sono stati definiti anche i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi per la riparazione e il ripristino con miglioramento sismico di edifici che sono stati dichiarati inagibili quindi con esito E, ma con danni leggeri (ordinanza 51 e testo coordinato con ordinanza 73). Si punta sostanzialmente su di una ricostruzione di qualità, per raggiungere più elevati livelli di sicurezza. Il patrimonio edilizio esistente, specie quello più vecchio, sarà mantenuto in efficienza per resistere anche a eventi eccezionali. La ricostruzione potrà diventare un'occasione per ridurre la vulnerabilità e migliorarne considerevolmente i livelli di sicurezza. Le Scuole - Per permettere l'avvio dell'anno scolastico entro settembre, come previsto dal calendario regionale, in considerazione del danneggiamento di 450 edifici scolastici, di cui ben 60 hanno comportato la costruzione di soluzioni provvisorie, in attesa di essere riparati o demoliti e ricostruiti è stato definito un "Programma operativo regionale per le scuole", che ha permesso la riapertura di quasi tutti gli istituti nei termini previsti. Sono state verificate 868 scuole, 791 di proprietà pubblica e 77 di proprietà privata, che ospitano complessivamente oltre 70 mila studenti. Gli edifici scolastici risultati totalmente inagibili (classificati E) sono 133 di proprietà pubblica e 7 di proprietà privata, mentre 22 edifici scolastici pubblici e 2 privati sono risultati inagibili ma per cause esterne (F). Sono risultati però parzialmente inagibili (classificati in B e C) ulteriori 296 edifici scolastici, di cui 271 pubblici e 25 privati. A) Scuole: alla prova della campanella - Il Programma operativo scuole ha avuto una dotazione complessiva di oltre 166 milioni di euro. Gli interventi di ripristino e di rafforzamento sono stati affidati ai Comuni e alle Province, per gli immobili di loro competenza. Sono stati previsti contributi per 81 milioni e 250 mila euro a Comuni e Province e di 5 milioni 850 mila euro a soggetti privati per le scuole paritarie, per la riparazione immediata. Degli edifici scolastici non recuperabili si è occupata la struttura del Commissario delegato, prevedendo soluzioni alternative per garantire l'inizio dell'anno scolastico. Gli interventi, eseguiti direttamente dalla struttura commissariale per la somma di 79 milioni e 420 mila euro, riguardano la costruzione di 28 edifici scolastici temporanei (61 milioni di euro), l'affitto di prefabbricati modulari per 30 edifici scolastici (23,5 milioni). Sono stati ultimati tutti gli interventi e in totale sono stati così reinseriti in strutture nuove circa

**SISMA - IL PRESIDENTE ERRANI TRACCIA UN PRIMO BILANCIO A SEI MESI DALLE SCOSSE: "DALLA TRAGEDIA USCIREMO PIU FORTI". ANNU**  
**NCIATE NUOVE ORDINANZE PER FINANZIARE LA RICOSTRUZIONE** - Sono

18 mila le aziende coinvolte e 57 mila i lavoratori per cui la Regione ha già individuato le aree dove saranno costruite le palestre scolastiche temporanee. Lo stabilisce l'ordinanza numero 80 del 22 novembre 2012. Il provvedimento approva la localizzazione delle aree destinate alla realizzazione di 25 palestre scolastiche temporanee per 29 milioni di euro e le connesse opere di urbanizzazione. Gli interventi sono compresi nei territori comunali: di Bondeno, di Cento, di Mirabello, di Poggio Renatico, di Vigarano Mainarda (provincia di Ferrara); di Fabbrico, di Reggio, di Rolo (provincia di Reggio Emilia); di Bomporto, di Carpi, di Castelfranco (Manzolino), di Camposanto, di Concordia sulla Secchia, di Finale Emilia (Massa Finalese), di Mirandola, di San Possidonio, di San Felice sul Panaro, di San Prospero, di Soliera (provincia di Modena); di Galliera, di San Giovanni in Persiceto, di Pieve di Cento (provincia di Bologna). Le Attività Produttive - Il sisma ha colpito una delle aree produttive più importanti del paese: si ricorda infatti che questa zona, estremamente vasta, presenta una elevatissima concentrazione di unità produttive agricole, agroalimentari, industriali ed artigianali, con la presenza di distretti produttivi (come il biomedicale, solo per fare l'esempio più noto) di rilevanza internazionale (l'area produce 19.6 miliardi di euro di valore aggiunto nel 2011 e genera 12.2 miliardi di euro di esportazioni). Sono quasi 66 mila unità locali e 270 mila addetti nei settori dell'industria e del terziario, pari rispettivamente al 15,6% ed il 15,9% dei valori totali dell'Emilia-romagna. Le aziende coinvolte sono diverse migliaia per un valore complessivo del danno stimato di 2,7 miliardi di euro. A causa del terremoto hanno dovuto fare ricorso alla cassa integrazione oltre 40 mila lavoratori per 3.748 unità produttive a causa della sospensione dell'attività della propria azienda. L'ampiezza dell'area colpita dal sisma e l'importanza delle attività economiche non può che riflettersi sull'entità dei danni. Per quanto riguarda le aziende agricole e zootecniche localizzate nei comuni dell'area colpita, potenzialmente interessate dal sisma, sono quasi 14 mila (pari al 18,7% del totale regionale), per una superficie agricola utilizzabile di oltre 200 mila ettari, di cui 1.233 aziende con allevamenti. Complessivamente, i danni stimati per il settore agricolo e quello agro-industriale sono pari a 2,4 miliardi di euro, di cui 2,2 miliardi per le aziende agricole e zootecniche e 145 milioni di euro per le imprese agroindustriali. La quota maggiore dei danni si concentra nella provincia di Modena, con il 91,5% dei danni totali. A) Imprese: la ricostruzione - Sono già partite - con l'ordinanza del Commissario numero 57 - le procedure per i contributi destinati agli interventi per la riparazione, il ripristino, il miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati, ma anche per la riparazione e l'acquisto di beni mobili strumentali all'attività e per la ricostituzione delle scorte distrutte o danneggiate. Le domande devono essere presentate - mediante modello e procedura informatica - entro il 15 maggio 2013 e ci saranno 60 giorni di tempo per concedere il contributo. Tutti gli interventi previsti dall'ordinanza devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2015. La procedura edilizia è in capo ai Comuni. La procedura di valutazione e di riconoscimento dei contributi fa capo al Commissario delegato, che si avvale di una apposita struttura tecnica (Sii, Soggetto Incaricato dell'Istruttoria). L'ordinanza consente di finanziare a fondo perduto l'80% dei costi: il fondo per la copertura del finanziamento è quello previsto dall'art.3 bis della legge 135/2012, il cosiddetto provvedimento normativo sulla spending review. Si tratta di un credito di 6 miliardi concesso alle banche dalla Cassa Depositi e Prestiti, garantito e pagato dallo Stato. Presentando il riconoscimento del contributo presso un istituto bancario sarà possibile ottenere l'apertura di un conto equivalente, a costo zero, al valore riconosciuto: la banca pagherà lo stato di avanzamento lavoro all'impresa esecutrice. B) Imprese e ricostruzione: legalità e qualità - La Regione ha firmato con le associazioni sindacali e d'impresa il Protocollo per la Legalità, in cui ci si impegna ad applicare la legge regionale n.11/2012. Le stazioni appaltanti si impegnano a non ricorrere al criterio del massimo ribasso. La Regione ha approvato l'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche dell'Emilia-romagna e ha istituito l'elenco di merito delle imprese (su base volontaria). La procedura per il finanziamento a fondo perduto della ricostruzione esclude intrinsecamente l'economia in nero e consente la tracciabilità dei pagamenti: l'autorizzazione del contributo è condizionata alla presentazione delle fatture e il pagamento avviene direttamente alle imprese e ai progettisti da parte delle banche. Tutti i beneficiari e le imprese affidatarie ed esecutrici dei lavori devono essere in regola con le norme del codice antimafia. I Comuni e la Struttura commissariale controllano la regolarità del Durc e trasmettono l'elenco delle imprese affidatarie ed esecutrici dei lavori edili al Girer, il Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia-romagna, appositamente istituito con decreto del ministero dell'Interno. Per lavori di importo superiore ai 500 mila euro (escluse eventuali forniture dirette di prefabbricati al beneficiario) per le attività produttive, di 150 mila per le abitazioni in B e C e 258 mila euro per le E leggere, le imprese devono essere in possesso di attestazione Soa. In mancanza di tale qualificazione diretta possono ricorrere a consorzi, associazioni temporanee o all'istituto dell'avvalidamento. La Cultura E I Beni Architettonici - La stima dei danni diretti al patrimonio culturale

**SISMA - IL PRESIDENTE ERRANI TRACCIA UN PRIMO BILANCIO A SEI MESI DALLE SCOSSE: "DALLA TRAGEDIA USCIREMO PIU' FORTI". ANNUNCIATE NUOVE ORDINANZE PER FINANZIARE LA RICOSTRUZIONE**

raggiungendo 2 milioni e 200 mila euro. Per quanto riguarda le chiese e i beni culturali, il bilancio è preoccupante: 2 mila edifici sono stati danneggiati, di cui oltre la metà hanno subito danni medio-gravi e alcune decine il crollo o collasso parziale dell'edificio. Tra chiese e campanili risultano danneggiati oltre 530 edifici. Biblioteche e beni librari: risultano gravemente danneggiate 2 biblioteche a Cento e Finale Emilia; 14 sono quelle che hanno subito danni lievi. Per quanto riguarda le sale cinematografiche, sono 7 le strutture inagibili che hanno dovuto interrompere l'attività (5 nella provincia di Modena, 1 in quella di Bologna ed 1 in quella di Reggio Emilia). Risultano gravemente danneggiati 12 teatri (10 dei quali sono Storici) nei comuni di Crevalcore, Pieve di Cento, Cento, Ferrara, Carpi, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, Fabbrico, Rolo. Tra questi, soltanto il Teatro Comunale di Ferrara ha ripreso le attività mentre altrove sono ancora in corso verifiche e preventivi per la messa in sicurezza. Per quanto riguarda le strutture-impianti sportivi, gli spazi danneggiati sono circa un centinaio, dei quali il 50% al coperto (palestre, palazzetti dello sport, ecc.), prevalentemente a uso scolastico. Una trentina di impianti risultano aperti e funzionanti a seguito di interventi di lieve entità. Gli spazi dei quali è stato previsto il recupero con pesanti lavori di ripristino, circa una cinquantina, risultano tuttora non utilizzati. A) Il programma beni e attività culturali E' stato definito un programma dei primi interventi indifferibili ed urgenti. Al 15 novembre risultano finanziate, con la gestione commissariale, 165 opere provvisorie per interventi su chiese, campanili, palazzi storici, rocche e castelli, complessi cimiteriali, ecc... Inoltre sono stati finanziati 26 interventi nella gestione Dicomac, anch'essi in molti casi riferibili a beni culturali (per messe in sicurezza urgenti, e cc.) per oltre un milione di euro. Si sta ultimando la predisposizione del programma di ripristino dei luoghi di culto nelle 6 diocesi coinvolte nel terremoto. Si tratta di riattivare e ridestinare al culto circa 60 chiese per una spesa di 15 milioni di euro. E' in corso il programma "Beni culturali mobili: beni librari, artistici e storici, archivistici". Per quanto riguarda le biblioteche gli interventi effettuati sono stati finora: - recupero del patrimonio da edifici inagibili: Cavezzo, Mirandola, Finale Emilia - realizzazione di servizi bibliotecari sostitutivi quali: Biblioteche itineranti (Bibliobus, Pulmino di Pane e Internet), tensostrutture, bibliotende, anche mediante acquisizioni librerie mirate e gestione delle donazioni - Attività di promozione e animazione della lettura (laboratori coi ragazzi nelle tendopoli). Gli interventi da programmare con le Amministrazioni locali riguardano invece prioritariamente la programmazione della ristrutturazione delle sedi o della realizzazione di nuove sedi definitive, la predisposizione e gestione di servizi sostitutivi intermedi. Inoltre il programma Attività culturali, che fa riferimento alle sedi di spettacolo gravemente danneggiate, ha previsto diverse iniziative per raccogliere fondi da destinare alla loro ristrutturazione e per restituire ai cittadini emiliani spazi di socialità, diffusione di cultura e occasioni di divertimento, anche con l'allestimento di tensostrutture in grado di ospitare iniziative culturali di tutti i generi e per tutti i pubblici. A partire dallo scorso 6 luglio, sono stati realizzati laboratori e decine di appuntamenti di spettacolo in spazi appositamente predisposti a Mirandola e Finale Emilia, gratuitamente offerti agli spettatori. Il ricco calendario estivo di eventi, rivolto sia agli adulti che ai più giovani, è parte di "Scena Solidale", progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione e da Emilia Romagna Teatro Fondazione. "Scena Solidale" ha previsto la realizzazione, oltre alle tensostrutture di Mirandola e Finale Emilia, di un terzo Teatro Tenda a Cento, da destinare allo svolgimento di spettacoli ma anche ad occasioni di incontro di diversa natura, e la programmazione di "Una nuova stagione". Quest'ultima è un'iniziativa di solidarietà che coinvolge grandi protagonisti del teatro italiano, che hanno aderito a titolo gratuito, e i principali teatri della regione nella realizzazione di un calendario di serate da ottobre ad aprile 2013 il cui ricavato sarà devoluto alle attività teatrali di "Scena Solidale". Salute - A causa del sisma sono stati evacuati gli ospedali di Mirandola, Carpi e Finale Emilia (Modena), e Bondeno (Ferrara) mentre è stata disposta la chiusura di alcuni reparti a titolo precauzionale a Modena e Ferrara. Le aziende sanitarie del servizio sanitario dell'Emilia-romagna hanno riportato danni diretti per 96 milioni di euro. I danni alle strutture sanitarie e per le tecnologie sanitarie ammontano a 59 milioni di euro (opere provvisorie urgenti aree sanitarie - socio-sanitaria e sociale, opere per il ripristino funzionale, acquisto attrezzature per gestione emergenza urgenza o per sostituzione causa danneggiamenti, Opere di ripristino e miglioramento). I danni per la prima assistenza, misure provvisorie di alloggio e servizi di soccorso a 37 milioni. Inoltre altri configurabili come danni diretti le opere di miglioramento sismico e/ nuove costruzioni per la difficoltà di ripristinare quelle danneggiate per 69 milioni. La prima fase post sisma è stata gestita con apposite ordinanze con cui è stata disciplinata la realizzazione di opere provvisorie ed interventi per il ripristino immediato di infrastrutture e attrezzature in campo sanitario, socio-sanitario e sociale, compreso l'acquisto di attrezzature per gestione dell'emergenza delle urgenze, segnatamente per oltre 5 milioni di euro. Inoltre sono in corso interventi per il ripristino funzionale delle strutture per circa 32,8 milioni di euro e opere per il ripristino e il

## **SISMA - IL PRESIDENTE ERRANI TRACCIA UN PRIMO BILANCIO A SEI MESI DALLE SCOSSE: "DALLA TRAGEDIA USCIREMO PIU' FORTI". ANNU**

**NCIATE NUOVE ORDINANZE PER FINANZIARE LA RICOSTRUZIONE**

miglioramento/adeguamento delle strutture sanitarie nonché nuove di nuove costruzioni, dove il recupero degli immobili risulta essere diseconomico. L'importo complessivo di questa tipologia di interventi è di circa 69 milioni di euro. Alla fine del mese di ottobre per gli ospedali più danneggiati, Carpi e Mirandola, le attività sanitarie risultavano riattivate rispettivamente per l'80 % e per il 40 %. Entro i primi mesi del 2013 gli interventi per il ripristino funzionale delle strutture ospedaliere saranno completati. Anche le attività sanitarie sul territorio modenese, ferrarese e bolognese stanno ritornando a regime. Idraulica E Bonifica - Per quanto riguarda il Sistema idraulico e di bonifica, la stima dei danni ammonta complessivamente a 72,3 milioni di euro. Si sono verificati danni ad impianti di rilevanza strategica per lo scolo delle acque, a manufatti idraulici, a fabbricati di servizio e ad opere di difesa idraulica, tra cui alcuni tratti di arginature, sia sul reticolo di bonifica sia sul reticolo idraulico principale. Gli eventi sismici hanno, in particolare, reso inagibili o gravemente danneggiato gli edifici nei quali sono collocati alcuni importanti impianti idrovori, causandone la mancata o ridotta funzionalità e pertanto ad oggi tali impianti non sono più in grado di garantire con efficacia lo scolo delle acque con conseguente rischio di allagamento dei territori di pianura interessati. Per tali finalità il Commissario ha stanziato oltre 9,1 milioni di euro, destinati a realizzare 51 interventi nelle quattro province interessate (sono inoltre stati finanziati alcuni interventi in provincia di Mantova dove sono ubicati i principali impianti idrovori finalizzati a garantire lo scolo delle acque della pianura emiliana), con l'obiettivo di ripristinare adeguati livelli di sicurezza idraulica nei territori limitrofi. Programma Municipi - Una delle prime azioni realizzate dal Commissario è stata dare avvio alla immediata ricostruzione dei municipi danneggiati, per mettere in condizioni le amministrazioni coinvolte di poter continuare ad operare a servizio della propria collettività. Si è trattato di realizzare municipi temporanei con l'acquisto di prefabbricati o la riparazione o la ricostruzione delle sedi danneggiate. La spesa programmata è stata di 39,4 milioni di euro. Con le ordinanze 26 del 22 agosto 2012, 28 del 24 agosto 2012 e 30 del 30 agosto 2012 sono stati definiti: il programma operativo municipi la localizzazione delle aree e l'approvazione degli atti di gara. Il Programma per la riparazione dei municipi danneggiati si è sostanziato in: - affitto di soluzioni alternative o nel caso reperimento di locali disponibili; - riparazione immediata per quelli che hanno esito di agibilità B o C per 7 milioni di euro; - realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (Emt) per nove comuni (costo 28 milioni di euro e Prefabbricati Modulari Municipali (costo 735mila euro) per altri tre comuni, a seconda del tempo previsto per la riparazione dei municipi, sul modello delle scuole - contributi per soluzioni alternative temporanee alla riparazione o ripristino edifici esistenti, opere di urbanizzazione, per 3,65 milioni. Rimozione Macerie - Per garantire la rimozione in tempi rapidi delle macerie derivanti dai crolli degli edifici e anche quelle derivanti dalle attività di demolizione e abbattimento di strutture pericolanti, la Regione ha sviluppato una prima disciplina di emergenza per la gestione delle attività di rimozione, il loro monitoraggio e la copertura della spesa da sostenere si stima in circa 21,3 milioni di euro. Le macerie vengono rimosse a cura dei soggetti gestori del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (Aimag, Cmv servizi, Geovest, Hera, Sabar Servizi, Iren). A oggi le macerie rimosse ammontano a 221 mila tonnellate. Relativamente ai cantieri (edifici da abbattere-rimuovere) fin qui individuati, aperti e rimossi (chiusi), ce ne sono un totale di 804, di cui 588 già chiusi. I cantieri individuati potrebbero crescere ancora di numero man mano che vengono adottate nuove ordinanze dei sindaci. I quantitativi di macerie fin qui considerati sono tutti tracciati e messi in sicurezza essendo oggi in deposito presso gli impianti riportati nelle tabelle sopra riportate. In questo momento sono in corso di valutazione le collocazioni definitive e le possibilità di recupero delle macerie già rimosse o che saranno rimosse nei prossimi mesi. L'ordinanza numero 79, dispone di utilizzare il materiale derivante dalle macerie attualmente stoccato all'interno degli impianti di prima destinazione per la copertura finale dei siti e per la realizzazione della viabilità interna delle discariche. Prosegue la sperimentazione volta a valutare le modalità tecnico-economiche per raggiungere l'ottenimento di materie prime seconde da utilizzare come materiale per rilevati stradali, derivante dalle procedure di demolizione selettiva degli edifici danneggiati. Le Donazioni - Per quanto riguarda gli sms solidali dell'intero ricavato all'Emilia-romagna vanno oltre 14,35 milioni di euro, pari al 95% della somma frutto delle donazioni. A garantire il percorso e la supervisione è stato costituito un comitato di garanti. Sono stati individuati 38 progetti che riguardano altrettanti comuni: si tratta di scuole, asili nido, pinacoteche, municipi, beni culturali, palestre polifunzionali, centri di interesse sociale. I fondi raccolti dal concerto del 22 settembre a Campovolo sono stati destinati alla ricostruzione di istituti scolastici. I fondi raccolti con il Concerto per l'Emilia dello scorso 25 giugno allo stadio Dall'ara di Bologna andrà agli ospedali di Mirandola e Carpi. La manifestazione ha raccolto più di 3 milioni di euro: esattamente 1,9 dagli sms solidali e 1,2 dall'incasso diretto della manifestazione (biglietti e contributi). Le donazioni sul

**SISMA - IL PRESIDENTE ERRANI TRACCIA UN PRIMO BILANCIO A SEI MESI DALLE SCOSSE: "DALLA TRAGEDIA USCIREMO PIU FORTI". ANNUNCIATE NUOVE ORDINANZE PER FINANZIARE LA RICOSTRUZIONE**

comunicato della Regione Lombardia. Nel documento, che ha lo scopo di far conoscere lo stato dei conti e di avviare la seguente dinamica: i Comuni segnalano interventi di rilievo urgente per la comunità locale; viene redatto un elenco di tali interventi da offrire ai donatori perché essi possano scegliere come destinare i propri fondi; sono state già individuate numerose opere e interventi, per i quali verrà garantita una costante e periodica informazione circa lo stato dell'impiego delle risorse e l'avanzamento dell'intervento di ripristino e/o di ricostruzione.

***EUREGIO: UNO STRUMENTO INNOVATIVO DI COOPERAZIONE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"EUREGIO: UNO STRUMENTO INNOVATIVO DI COOPERAZIONE"*

Data: **28/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Novembre 2012

**EUREGIO: UNO STRUMENTO INNOVATIVO DI COOPERAZIONE**

Venezia, 28 novembre 2012 - "Gestione di programmi operativi nell'ambito della cooperazione territoriale europea". Sarà questa una delle funzioni più importanti del Gect (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) "Euregio Senza Confini", secondo quanto indicato nell'articolo 7 dello Statuto, sottoscritto ieri a Venezia dai presidenti del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, del Veneto, Luca Zaia, e della Carinzia, Gerhard Doerfler. Il primo banco di prova sarà la prossima programmazione delle risorse dei vari Fondi comunitari nel periodo 2014-2020. Il Gect è un ente pubblico di scopo a responsabilità limitata e dotato di autonoma personalità giuridica, con sede a Trieste, al quale è affidata l'attuazione di programmi e progetti cofinanziati dall'Unione europea (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione). In sostanza il Gect può essere destinatario delle risorse europee e assumerne nello stesso tempo la gestione operativa, partecipando direttamente ai bandi. L'obiettivo di "Euregio Senza Confini" è, più in generale, quello di "favorire, facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera" e rafforzare in questo modo la "coesione economica e sociale" e in particolare "i legami economici, sociali e culturali tra le popolazioni" contribuendo così "allo sviluppo dei rispettivi territori". Sono individuati alcuni specifici temi sui quali concentrare la cooperazione: risorse energetiche e ambientali, gestione dei rifiuti; trasporti, infrastrutture e logistica; cultura, sport, istruzione e alta formazione; ambito socio-sanitario; protezione civile; scienza, ricerca, innovazione tecnologica; agricoltura; turismo; attività produttive; infrastrutture di comunicazione; lavoro, formazione professionale e commercio. Organo fondamentale del Gect sarà l'assemblea, formata dai presidenti delle tre Regioni, che avrà il compito di nominare all'unanimità il presidente, con cadenza triennale e a rotazione, di approvare il programma annuale e pluriennale e infine di approvare il bilancio economico.

## STATUTO GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE "EUREGIO SENZA CONFINI R.L. -

| marketpress notizie

### marketpress.info

"STATUTO GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE "EUREGIO SENZA CONFINI R.L. -"

Data: 28/11/2012

Indietro

Mercoledì 28 Novembre 2012

STATUTO GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE "EUREGIO SENZA CONFINI R.L. -

STATUTO  
GRUPPO EUROPEO  
DI COOPERAZIONE TERRITORIALE  
"EUREGIO SENZA CONFINI R.L. -  
EUREGIO OHNE GRENZEN MBH"

Capo I

Art. 1

*(Istituzione)*

1. È istituito ai sensi del regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e nel rispetto delle vigenti disposizioni attuative degli ordinamenti nazionali interessati, il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale a responsabilità limitata "Euregio Senza Confini r.l. – Euregio Ohne Grenzen mbH", di seguito denominato GECT.

2. Nel caso di adesione al GECT di uno o più nuovi componenti appartenenti ad uno Stato diverso da quelli a cui appartengono i componenti fondatori, l'Assemblea approva all'unanimità l'aggiunta alla denominazione ufficiale del nome del GECT nella lingua ufficiale del nuovo componente.

Art. 2

*(Componenti fondatori e nuove adesioni)*

1. Sono componenti fondatori del GECT il Land Carinzia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto.

2. L'adesione di nuovi componenti tra quelli previsti dall'articolo 3 del regolamento n. 1082/2006 viene decisa dall'Assemblea con deliberazione da assumere all'unanimità, una volta esaurita da parte dei nuovi componenti stessi la procedura di cui all'articolo 4 dello stesso Regolamento.

3. Nel caso di adesione di cui al comma 2 la procedura prevista dall'articolo 4 del regolamento n. 1082/2006 avviene su richiesta preventiva assentita dall'Assemblea all'unanimità.

Art. 3

*(Sede e lingue di lavoro)*

**STATUTO GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE "EUREGIO  
SENZA CONFINI R.L. -**

1. Il GECT ha sede legale in Italia, a Trieste.

2. Possono essere istituite sedi secondarie con voto unanime dell'Assemblea. In tale deliberazione sono determinate altresì le modalità di copertura finanziaria.

3. Le lingue ufficiali del GECT sono le lingue ufficiali nazionali a cui appartengono i suoi componenti.

**Art. 4**

*(Territorio)*

1. Il GECT svolge i suoi compiti con riferimento al territorio corrispondente all'insieme dei territori dei componenti che lo costituiscono.

3. Im Pali eines Beitritts nach Absatz 2, erfolgt das, im Art. 4 der Verordnung (EG) Nr. 1082/2006 vorgesehene Verfahren, auf der Grundlage eines vorangegangenen Ansuchens, dem die Versammlung einstimmig ihre Zustimmung erteilte.

**Art. 5**

*(Natura giuridica)*

1. Il GECT ha personalità giuridica di diritto pubblico.

**Capo II****Art. 6**

*(Obiettivi)*

1. Il GECT è costituito al fine di favorire, facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra i suoi componenti, per il rafforzamento della coesione economica e sociale e comunque senza scopo di lucro.

**STATUTO GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE "EUREGIO  
SENZA CONFINI R.L. -**

2. Per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1 il GECT, nel rispetto anche di quanto previsto dalla Convenzione delle Alpi del 1991, persegue i seguenti obiettivi:

a) rafforzare i legami economici, sociali e culturali tra le rispettive popolazioni;

b) contribuire allo sviluppo dei rispettivi territori, mediante specifiche azioni di cooperazione nei seguenti settori:

1) risorse energetiche e ambientali, gestione dei rifiuti;

2) trasporti, infrastrutture e logistica;

3) cultura, sport, istruzione e alta formazione;

4) ambito socio-sanitario;

5) protezione civile;

6) scienza, ricerca, innovazione e tecnologia;

7) agricoltura;

8) turismo;

9) attività produttive;

10) infrastrutture di comunicazione;

11) lavoro, formazione professionale e commercio;

c) favorire una maggiore concertazione nella partecipazione comune ai programmi di cooperazione territoriale europea e agli altri programmi tematici dell'Unione Europea;

d) rappresentare gli interessi del GECT presso le istituzioni comunitarie e nazionali;

e) attuare altre azioni specifiche di cooperazione territoriale negli ambiti di cooperazione comune, che si avvalgano o meno di un contributo finanziario comunitario.

Art. 7

*(Compiti)*

1. Ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 6 e nel rispetto delle competenze attribuite a ciascun

**STATUTO GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE "EUREGIO  
SENZA CONFINI R.L. -**

componente dal proprio ordinamento giuridico, il GECT attua i seguenti compiti:

- a) definizione e attuazione di progetti di cooperazione territoriale negli ambiti di competenza dei componenti nei settori di comune interesse, con o senza il contributo finanziario comunitario;
- b) promozione degli interessi del GECT presso istituzioni statali ed europee nell'ambito della cooperazione territoriale, nei limiti e nelle forme previste dalla normativa vigente;
- c) adesione a organismi, associazioni e reti conformi agli obiettivi di cooperazione territoriale del GECT, nel rispetto del diritto interno che lo disciplina e del diritto interno di ciascuno degli Stati dei componenti;
- d) gestione di programmi operativi nell'ambito della cooperazione territoriale europea, nel rispetto delle condizioni stabilite dal diritto dell'Unione Europea, dal diritto interno che lo disciplina e dal diritto interno di ciascuno degli Stati dei suoi componenti;
- e) avvio di ogni altra azione che possa contribuire al raggiungimento dei suoi obiettivi di cooperazione territoriale per il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, nel rispetto del diritto dell'Unione Europea, del diritto interno che lo disciplina e del diritto interno di ciascuno degli Stati dei componenti.

2. I componenti possono altresì affidare al GECT la promozione e l'attuazione di operazioni di cooperazione inserite nell'ambito di programmi e progetti finanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, in attuazione del quadro strategico italiano 2007-2013 o nell'ambito di altri programmi e progetti finanziati da fondi di altri Stati ai quali i componenti appartengono, purché tali operazioni siano coerenti con le priorità elencate dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1080/2006 e contribuiscano a raggiungere più efficacemente gli obiettivi stabiliti per tali programmi o progetti. Lo stesso vale per altri fondi con analoghe funzioni.

Qualora il GECT, nell'ambito dei compiti di cui ai commi 1 e 2, svolga attribuzioni finalizzate all'attuazione di progetti cofinanziati a titolo di Fondi strutturali comunitari, rimane assoggettato al rispetto delle regole sulla gestione, attuazione e controllo stabilite dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia.

**Art. 8 (Durata)**

1. Il GECT ha una durata di trenta anni.
2. La durata è prorogata tacitamente per ulteriori trenta anni, fatta salva la decisione contraria da parte dell'assemblea.
3. Nel caso di decisione contraria alla proroga, il GECT è posto in liquidazione secondo le procedure stabilite dal presente Statuto.

**Art. 9****(Scioglimento)**

1. Il GECT può essere sciolto anche prima della scadenza del termine previsto dall'articolo 8, per deliberazione unanime

**STATUTO GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE "EUREGIO  
SENZA CONFINI R.L. -**

dell'Assemblea appositamente convocata con questo unico punto all'ordine del giorno.

2. Nell'ambito della medesima riunione, l'Assemblea assume le deliberazioni conseguenti

necessarie alla messa in liquidazione del GECT.

3. Costituisce altresì causa di scioglimento la previsione di cui agli articoli 10, comma 3, e 11, comma 4.

**Art. 10**

*(Diritto di recesso)*

1. Ciascun componente, in regola con i propri obblighi, ha diritto di recedere dal GECT, notificando la propria motivata decisione agli altri componenti ed al Direttore con un preavviso non inferiore a mesi otto rispetto alla chiusura dell'esercizio ed ha effetto con la chiusura precitata.

2. Nel caso di recesso di un componente, i rapporti giuridici pendenti alla data dell'effetto del recesso vengono definiti secondo le procedure previste per la liquidazione.

3. Nel caso di uno o più recessi che facciano venir meno i presupposti del GECT si procede come per le cause di scioglimento di cui all'articolo 9.

**Art. 11**

*(Esclusione)*

1. L'esclusione di un componente può essere pronunciata nel caso di mancanza grave nei confronti del GECT, intesa quale ripetuta omissione degli obblighi derivanti dalla Convenzione, dal presente Statuto e da tutti gli atti regolamentari o comunque impegnativi in quanto oggetto di formale condivisione.

2. E' comunque considerata mancanza grave il mancato versamento da parte del Componente, entro sessanta giorni dalla richiesta del Direttore, dell'importo della propria quota annuale o di ogni altra somma della quale il Componente medesimo

è debitore nei confronti del GECT.

3. L'esclusione è pronunciata dall'Assemblea con voto unanime dei rappresentanti degli altri Componenti, previa diffida ad adempiere nei confronti di quello moroso. L'Assemblea determina altresì la decorrenza della medesima.

4. Nel caso di uno o più esclusioni che facciano venir meno i presupposti del GECT si procede come per le cause di scioglimento di cui articolo 9.

**Art. 12**

*(Disposizioni comuni al recesso ed all'esclusione)*

1. I componenti che hanno esercitato il diritto di recesso o che sono stati esclusi rispondono, secondo quanto previsto nell'art. 26, di tutti gli impegni assunti dal GECT fino alla data dell'effettività del loro recesso od esclusione.

2. Essi rimangono obbligati verso il GECT per tutte le contribuzioni o finanziamenti richiesti a qualsiasi titolo ed esigibili

**STATUTO GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE "EUREGIO  
SENZA CONFINI R.L. -**

fino alla data di cui al comma 1.

Art. 13

*(Diritto applicabile)*

1. Per l'interpretazione e l'applicazione della Convenzione e del presente Statuto valgono nell'ordine:

a) il regolamento (CE) n. 1082/2006;

b) laddove espressamente autorizzato dal regolamento 1082/2006, la Convenzione e il presente Statuto;

c) nel caso di materie non disciplinate o solo parzialmente disciplinate dal regolamento (CE) n. 1082/2006, la normativa italiana, in particolare la legge 7 luglio 2009, n. 88 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2008).

2.